

FLUSHED AWAY

Un film di

David Bowers & Sam Fell

Con le voci di

HUGH JACKMAN

KATE WINSLET

IAN MCKELLEN

JEAN RENO

BILL NIGHY

ANDY SERKIS

SHANE RICHIE

I FILMMAKERS

DIRETTO DA	David Bowers Sam Fell
PRODOTTO DA	Cecil Kramer Peter Lord David Sproxton
COPRODUTTORE	Maryann Garger
AUTORI DELLA STORIA	Sam Fell, Peter Lord, Dick Clement & Ian La Frenais
SCENEGGIATURA	Dick Clement & Ian La Frenais, Chris Lloyd & Joe Keenan, Will Davies
MUSICA	Harry Gregson-Williams
SUPERVISORE EFF. SPECIALI	Wendy Rogers
SCENOGRAFIA	David A.S. James
MONTAGGIO	John Venzon
CO-MONTATORE	Eric Dapkewicz
RESPONSABILE DELLA STORIA	Paul Fisher
RESPONSABILE DELL'ANIMAZIONE DEI PERSONAGGI	Jeff Newitt
RESPONSABILI DEL LAYOUT	Brad Blackburn, Frank Passingham
DIRETTORI ARTISTICI	Pierre-Olivier Vincent, Scott Wills

LE VOCI

Roddy	HUGH JACKMAN
Rita	KATE WINSLET
Il Rospo	IAN MCKELLEN
Le Ranocchìo	JEAN RENO
Bianchino	BILL NIGHY
Arpio	ANDY SERKIS
Sid	SHANE RICHIE
Mamma di Rita	KATHY BURKE
Papà di Rita	DAVID SUCHET
Nonna di Rita	MIRIAM MARGOLYES

E' in arrivo "FLUSHED AWAY", la nuova commedia animata della DreamWorks Animation e Aardman Features, le due squadre responsabili dei film premio Oscar "Shrek" e "Wallace & Gromit: la maledizione del coniglio mannaro".

Questo nuovo film, che mescola sapientemente lo stile caratteristico della Aardman con la più sofisticata animazione al computer della DreamWorks, costituisce un nuovo traguardo della forma artistica.

Si tratta di una commedia ambientata 'sopra' e 'sotto' le strade di Londra, in cui Roderick St. James, detto Roddy (Hugh Jackman) è un fortunato topolino che pensa di avere tutto dalla vita. Un bel giorno però si imbatte in un brutto topo di fogna di nome Sid (Shane Richie), che dopo essere stato schizzato fuori dal lavandino ed aver visto la bella casa di Kensington dove vive Roddy, intende farne la sua fissa dimora, convinto che sia giunto anche per lui il momento di godersi la vita. Roddy, che ovviamente vuole liberarsene, mette a punto un piano per farlo precipitare nel water. Purtroppo però sarà proprio lui, maldestramente, a finire nel flusso d'acqua dello scarico, e viene così catapultato nell'affollato mondo sottostante.

Sotto terra Roddy scopre una vasta metropoli e incontra Rita (Kate Winslet), una topolina smaliziata che ha imparato a cavarsela da sola. Roddy e Rita uniranno le

loro forze per sfuggire alle grinfie del terribile Rospo (Ian McKellen), che disprezza tutti i roditori e che ha sguinzagliato di loro due sventurati scagnozzi, Arpio (Andy Serkis) e Bianchino (Bill Nighy), nonché un suo cugino, il temuto mercenario Le Ranocchiò (Jean Reno) – per assicurarsi che Roddy e Rita vengano ... ‘freddati’ (nel vero senso della parola!).

Il film è diretto da David Bowers e Sam Fell; la storia è stata scritta da Sam Fell, Peter Lord e Dick Clement & Ian La Frenais; la sceneggiatura è firmata da Dick Clement & Ian La Frenais e Chris Lloyd & Joe Keenan e Will Davies.

I produttori sono Cecil Kramer, Peter Lord e David Sproxton; il coproduttore è Maryann Garger.

“FLUSHED AWAY” presenta le voci di Hugh Jackman (Tony Award per “The Boy From Oz” a Broadway, e interprete della serie di film “X-Men”) nel ruolo di Roddy; dell’attrice Kate Winslet, quattro nomination all’Oscar® (“Eternal Sunshine of the Spotless Mind”, “Iris”, “Titanic”, “Ragione e Sentimento”) nel ruolo di Rita; dell’attore Ian McKellen, due nomination all’Oscar® (“Il signore degli anelli: la confraternita dell’anello”, “Demoni e dei”) nel ruolo de Il Rospo; Jean Reno (“Il Codice Da Vinci”, “La Tigre e la Neve”) nel ruolo di Le Ranocchiò; Bill Nighy (“Pirati dei carabi: la maledizione del forziere fantasma”, “Love Actually”) e Andy Serkis (“King Kong,” “Il signore degli anelli: il ritorno del re”) nel ruolo di Arpio e Bianchino; e in ultimo Shane Richie (“Shoreditch”) nel ruolo di Sid.

La DreamWorks Animation S.K.G. e la Aardman Features presentano “FLUSHED AWAY”, distribuito dalla Paramount Pictures.

LA PRODUZIONE

“UNA SQUADRA DI ‘IDRAULICI’ MOLTO SPECIALE”

Dopo il grande successo di “Galline in fuga” e del premio Oscar® “Wallace & Gromit: la maledizione del coniglio mannaro”), la DreamWorks Animation e la Aardman Features hanno unito per la terza volta le forze, dando vita a “FLUSHED AWAY”, un film per il quale i due studios hanno spinto la loro collaborazione oltre nuove frontiere; concepito dallo studio inglese Aardman, “FLUSHED AWAY” è il primo film animato al computer della società, interamente prodotto presso la DreamWorks, a Glendale, in California.

Il regista David Bowers dichiara che il film riflette il meglio dei due studios.

“Sono presenti il fascino e la sensibilità della Aardman, uniti alla fantasia e alla sofisticata tecnologia della DreamWorks”, spiega Bowers. “Non credo che questo film avrebbe mai potuto vedere la luce senza lo sforzo congiunto di entrambi gli studios”.

Durante la fase preliminare di sviluppo di “FLUSHED AWAY”, i filmmakers si sono resi conto che questa loro terza collaborazione, doveva necessariamente avvalersi della animazione al computer, per diverse ragioni. In primo luogo, l'elemento acqua è notoriamente molto difficile da ricreare nella tecnica ‘stop-motion’ (*N.d.T. Tecnica in cui l'oggetto da animare è una scultura in plastilina (“Wallace & Gromit”) o un pupazzo meccanico (“The Nightmare before Christmas”). Si usa solo su oggetti già dotati di una propria tridimensionalità e consistenza*); inoltre i set avrebbero dovuto essere enormi in proporzione a Roddy, Rita, e al resto dei personaggi del film.

Secondo il regista Sam Fell, la Aardman da tempo desiderava realizzare un film animato al computer e “FLUSHED AWAY” è sembrato a tutti il progetto ideale, in questo senso. “Volevamo ricreare una città, un mondo intero, in cui vi sono canali e corsi d'acqua al posto delle strade e topi che corrono affaccendati, al posto delle persone”, spiega Fell. “Poiché il film presenta elementi come l'acqua, la folla, molte scene d'azione e diversi set, ci siamo convinti che la tecnica CGI (computer

generated image – immagine digitale) sarebbe stata la migliore per realizzare questo progetto”.

Bowers concorda: “L’appartamento di Kensington, in cui ha inizio il film, avrebbe dovuto essere di dimensioni reali, e questo non sarebbe stato possibile all’interno dello studio. Né ci sarebbe mai stata abbastanza plastilina o argilla per realizzarlo”.

“All’inizio abbiamo pensato a un film ‘stop-frame’ con molti elementi CG”, afferma David Sproxton, cofondatore e produttore della Aardman. “Ma quando ci siamo resi conto di quanto avremmo potuto realizzare con il computer – i lunghissimi tunnel, tutti i set e l’acqua – abbiamo pensato: perché non farlo tutto con il computer?”

Al di là delle difficoltà legate alle dimensioni, la miriade di effetti dell’acqua – componente essenziale di una storia ambientata per lo più nelle fogne metropolitane – ha fornito un’ulteriore argomento a favore della tecnica CG. Dalla scena in cui Roddy precipita nella flusso d’acqua della toilette, al rocambolesco inseguimento delle barche alla fine del film, l’acqua è un elemento centrale e versatile, paragonabile ai personaggi stessi. Peter Lord, uno dei fondatori della Aardman, nonché produttore, spiega: “L’acqua in pratica è uno dei personaggi del film ed è la cosa più difficile da realizzare con l’animazione ‘stop-frame’. Per fare l’acqua normalmente utilizziamo piccoli pezzi di pellicola trasparente per rendere l’effetto dello spruzzo e delle goccioline di glicerina che colano lungo il personaggio bagnato. Una barca che sobbalza su un corso d’acqua o che fende l’acqua a velocità massima, sarebbe stata impossibile senza l’animazione CG”.

Il capo degli effetti speciali Yancy Lindquist commenta: “Ci sono i mulinelli d’acqua della toilette, l’acqua che scorre nei tubi, grandi lastre d’acqua gelata: ognuno di questi effetti ha bisogno di una tecnica leggermente diversa”.

Anche Lord afferma che “FLUSHED AWAY” è senza dubbio un film che poteva essere realizzato solo grazie alla collaborazione fra la Aardman e la DreamWorks.

“Penso che ‘FLUSHED AWAY’ introduca una certa immobilità alla forma artistica dell’animazione CG, afferma Lord. “La nostra priorità è comunque la performance; il pubblico ha bisogno di credere nei personaggi, il che spesso significa osservare ciò che accade sul volto del personaggio quando questi è quasi fermo. E’ proprio questa la nostra specialità. D’altro canto l’animazione al computer è ottimale per le grandi

scene d'azione. Unendo queste due cose, abbiamo ottenuto dei personaggi forti e molto credibili, nonché spettacolari sequenze d'azione”.

Il supervisore degli effetti visivi, Wendy Rogers, spiega l'idea di immobilità: “Abbiamo trattato i personaggi come fossero pupazzi, e sono stati animati in questo senso. Non ci sono state simulazioni dinamiche sui capelli. I loro vestiti non si muovono quando camminano. Raggiungono una posa e la mantengono, invece di muoversi per spostarsi”.

Il film è ambientato principalmente in un fantasioso mondo sotterraneo, ma non mancano riferimenti alla vita ‘reale’. I due personaggi, Roddy e Rita, uniti dapprima per sfuggire a Il Rospo, quindi per arrestare il suo vile piano, alla fine impareranno a fare affidamento l'uno sull'altro. “Rita vuole aiutare la sua famiglia, prima di ogni altra cosa”, spiega la produttrice Cecil Kramer. “Ma imparerà che non può farcela da sola. Nel momento in cui riesce ad accettare l'aiuto di Roddy, tutto diventa possibile. Il viaggio di Roddy è universale. I più bei giocattoli del mondo non valgono nulla se non si ha qualcuno con cui dividerli. In fin dei conti tutti noi abbiamo bisogno di amici e parenti con cui relazionarci; qualsiasi ricchezza impallidisce al confronto dell'importanza dei rapporti interpersonali”.

“UN DOPPIO IMPEGNO”

I personaggi, i set e i fondali dei film della Aardman sono caratterizzati da un look particolare, uno stile che i filmmaker hanno voluto a tutti i costi riprodurre in “FLUSHED AWAY”. Poiché la tecnica stop-motion è parte integrante di quello stile, il look della Aardman necessitava a questo punto di un disegno molto particolare dei personaggi, della massima attenzione ai dettagli e anche di un po' di ‘contenimento’. I filmmaker volevano conservare il consolidato stile Aardman nell'animazione al computer, ma volevano comunque evitare la copia delle figure in argilla nei modelli realizzati al computer. Quindi hanno dato vita a qualcosa di nuovo, a un'evoluzione dello stile della Aardman.

“I film stop motion della Aardman presentano un look molto particolare”, afferma Sproxton. “Dato che i set e i personaggi sono costruiti con materiali veri, i modelli

risultano pieni di *texture* nei modelli: le impronte digitali sull'argilla, il granello di legno, il gesso, la pittura. Questo è ciò che contraddistingue la Aardman. Direi che è la nostra particolarità”.

“Abbiamo lavorato duramente per tradurre lo stile stop frame nella tecnica animata al computer”, afferma Fell. “Volevamo comunque catturare la firma Aardman, il suo calore, il suo fascino e la sensazione tattile. Il risultato è il meglio dei due mondi”.

In un film stop-motion, gli artisti della Aardman creano modelli di plastilina con scheletri metallici. Gli animatori stop-motion mettono in posa i corpi dei personaggi e scolpiscono i loro volti ad ogni inquadratura. Il risultato di questo lungo e faticoso processo è che i personaggi fanno delle pose molto brevi e comunicano molto attraverso le espressioni facciali.

Spiega Jeff Newitt, il capo dell'animazione dei personaggi, che i creatori di “FLUSHED AWAY” si sono sentiti più liberi grazie alla tecnica CG, ma hanno sempre tenuto a mente l'obiettivo di non tradire lo stile della Aardman. “Le strutture ‘stopmotion’ sono limitate dalla gravità, e dal peso dell'argilla o della gomma o della schiuma usata per costruire i pupazzi” dice Newitt. “Poiché questi impedimenti non esistono nella CGI, gli animatori hanno dovuto comunque ‘limitarsi’ per preservare questo effetto”.

Unire questi due stili di animazione è stata una vera e propria palestra durante la fase del *rigging* del personaggio (*rigging*= fase del modellamento dei movimenti e delle espressioni del personaggio). Qui i personaggi vengono modellati nel computer, in base ai disegni e alle specifiche del dipartimento artistico, nonché alle esigenze della squadra dell'animazione.

Alcuni dei benefici del lavoro in CGI si sono rivelati immediatamente.

“Consideriamo il personaggio del Rospo”, suggerisce Newitt. “C'è un corpo a forma di campana con delle gambe lunghe e sottili. C'è molto peso da sostenere e quasi nulla per trasportarlo. Un personaggio del genere è davvero un incubo da realizzare in stop-motion, ma con la CGI non bisogna preoccuparsi della gravità”.

Ovviamente questo processo di ‘traduzione’ ha avuto le sue difficoltà.

“Quando abbiamo iniziato a lavorare sulle caratterizzazioni”, spiega il direttore tecnico dei personaggi, Martin Costello, “ci siamo resi conto che alcuni dei

movimenti non funzionavano bene nell'animazione al computer. Perciò sono diventati qualcosa di nuovo, anche se conservano molte analogie con i pupazzi tradizionali della Aardman, in particolare per quanto riguarda la bocca e le sopracciglia”.

Nella stop-motion tradizionale gli animatori usano una varietà di bocche per ogni personaggi. Queste vengono rimosse e sostituite con altre forme in quasi ogni inquadratura, il che consente agli animatori non solo di far parlare i loro personaggi in modo diverso, ma anche di creare espressioni differenti. Per ricreare questo look con la CGI, il dipartimento del 'rigging' ha prodotto quelle forme all'interno del computer. “Nella stop-motion, fisicamente ogni bocca viene rimossa e sostituita con un'altra, nell'inquadratura successiva”, osserva Costello. “E noi abbiamo fatto la stessa cosa con il computer”.

Una delle componenti più difficili del modellamento facciale in CGI, era il caratteristico movimento delle sopracciglia della Aardman, chiamato 'monobrow'. Su una figura di argilla il 'monobrow' è un pezzo di plastilina che pende sopra gli occhi, piccole sfere di plastica che vengono spinte nelle sopracciglia per formare delle cavità. Il sopracciglio viene quindi alzato leggermente per formare due solchi al di sopra delle pupille. Costello cita Gromit – il cane di Wallace – come l'esempio migliore dell'importante lavoro delle sopracciglia. “Gromit non parla, e praticamente recita solo con le sopracciglia. E' un dettaglio importante su cui si fonda l'animazione Aardman. Una caratteristica che doveva essere presente anche in 'FLUSHED AWAY”.

Ci sono voluti mesi per sviluppare la tecnica digitale in grado di catturare il giusto livello di espressività. Il 'monobrow' doveva riflettere la sensazione 'argillosa' del sopracciglio dei personaggi. Sono stati aggiunti dei meccanismi controllati a distanza – i *controls* - alle cavità dell'occhio per formare un rilievo, una sorta di 'falso sopracciglio' sul quale si posa il sopracciglio che sporge in avanti. Altri *controls* servivano ad appiattire e ad aumentare il sopracciglio.

“Gli animatori della Aardman muovono le facce dei personaggi manualmente”, osserva Costello. “Le loro dita possono apportare i più piccoli cambiamenti per

riflettere le emozioni e i pensieri dei personaggi. I 'controls' dei computer avevano il compito di fornire ai nostri animatori la stessa possibilità”.

“UN LAVORO DI SQUADRA”

Nessun uomo – o topo che sia – può stare da solo. Dietro ognuna delle memorabili personalità che popolano “FLUSHED AWAY”, c'è una squadra di artisti, animatori e attori che hanno lavorato insieme per dare vita a ogni singolo personaggio.

“I personaggi di “FLUSHED AWAY” sono molto comici”, osserva Lord. “In particolare stavolta sono i ‘cattivi’ a rubare la scena. Abbiamo cercato in tutti i modi di ottenere delle performance veritiere e una storia che risultasse interessante per tutti. E devo dire che alla fine la storia c'è ed è esilarante”.

“Il nostro eroe, Roddy St. James, è un privilegiato topino di città che vive, da solo, in un elegante appartamento di Kensington, un quartiere di Londra molto esclusivo”, racconta Bowers. “Ha una vita facile: tanti giochi e pochissime responsabilità. Tuttavia non ha né una famiglia né degli amici, perciò deve accontentarsi dei giocattoli e dell'appartamento”.

“Non conosce quasi nulla del mondo”, aggiunge Fell. “Vive in una campana di vetro ed è molto ingenuo”.

Quando viene catapultato improvvisamente nella Londra sotterranea, Roddy deve confrontarsi con un mondo totalmente diverso dal suo. E la sua avventura diventa anche un viaggio di ‘formazione’.

Hugh Jackman, che dà la voce a Roddy, spiega come reagisce il suo personaggio all'improvviso cambiamento di vita. “Quando Roddy viene scaricato nel water, si sente come un pesce fuor d'acqua, come qualcuno che per sbaglio è finito su Marte. Non è mai stato fuori dalla propria abitazione prima d'ora; è sempre stato ben vestito, sempre pulito, e sempre solo. All'improvviso si ritrova in un mondo sconosciuto e deve farsi largo fra orde di estranei!”.

“Hugh ha reso Roddy ancora più simpatico di come lo immaginavamo”, afferma Bowers. “Hugh è un grande attore drammatico ma è anche dotato di una spiccata vena umoristica. Grazie a lui Roddy è diventato molto più divertente, molto più

simpatico. Inoltre Hugh canta benissimo e quindi abbiamo inserito anche alcune esibizioni canore di Roddy, nel film”.

Jackman, che ha vinto il Tony Award come Migliore Attore in un Musical nel 2004 per il suo ruolo del cantautore Peter Allen nella pièce “The Boy from Oz”, racconta: “Sam e David hanno pensato di farmi cantare nella scena in cui Rita butta Roddy fuori dalla barca e poi gli getta una chitarra per aiutarlo a galleggiare. Roddy invece la usa per farle una serenata e le canta una canzone”.

Rita – doppiata da Kate Winslet – è tutto ciò che Roddy non è. E’ una topolina indipendente, che conosce la vita di strada e che vive alla giornata, che corre continuamente dei rischi, ma che è anche sempre sostenuta da una famiglia molto estesa. Roddy e Rita si ritrovano ad affrontare insieme l’avventura che cambierà loro la vita.

“Roddy ha fiducia in Rita e nel suo coraggio, ed è convinto che lei potrà aiutarlo a tornare a casa”, spiega la Winslet. “I due diventeranno amici e persino qualcosa di più. E’ certamente uno di quei casi in cui gli opposti si attraggono”.

Fell aggiunge: “Rita e suo padre sono due commercianti di scarti che vivono su una barca chiamata Jammy Dodger. Rita è un po’ selvaggia, caotica, persino un po’ volgare, e a volte troppo ruvida. Ma è anche molto coraggiosa e ama l’avventura. Si mette spesso nei guai ma riesce anche sempre a tirarsene fuori”.

“L’abbiamo immaginata come una specie di ‘Indiana Jones’ al femminile”, afferma Kramer. “Rita è davvero l’emblema della ragazza che vive in strada”, dice Simon Otto, l’animatore che si è occupato del look di Rita. “All’inizio la nostra bella topolina era molto ‘maschiaccio’, con i capelli rossi, litigiosa, e un po’ scapestrata. Ma Kate ha aggiunto un tocco di femminilità al suo personaggio, un’intonazione femminile alla sua voce e alla fine Rita è diventata davvero un incrocio fra una bella sirena e un rude manovale!”

La Winslet si è identificata molto con il suo personaggio. “Mi sento simile a Rita, ma penso che ogni ragazza potrà identificarsi in lei. E’ dura, appassionata, interessante. Anche io cerco sempre di essere forte, è importante per noi donne esserlo”.

Se Rita è poco raffinata, Sid – il topo che inconsapevolmente provocherà l’incontro fra Roddy e Rita - è totalmente rozzo. Dopo essere stato scaraventato direttamente

dalle fogne al lavandino della cucina di Roddy, questo maleducato ma gioviale topo di fogna, decide di fare del bell'appartamento di Kensington, la sua fissa dimora, noncurante che vi sia già un altro inquilino, il gentile e timido topolino di nome Roddy. Ma Sid, che non ha alcuna remora, non esita a sfrattare Roddy. Con una maglia creata da un paio di mutande e un pancione bene in vista, Sid inaugura la prima scena del film con il più lungo rutto di tutta la storia dell'animazione al cinema.

“Sid è sudicio e maleducato, e, malgrado non sia affatto cattivo, diventa una minaccia per lo stile di vita di Roddy” osserva Fell. “Sid ha condotto una vita abbastanza dura nelle fogne e non vuole certo abbandonare il lusso che gli è capitato! Sid è la personificazione del caos, mentre Roddy detesta il caos”.

La star inglese Shane Richie ha dato la voce a Sid. “Sid è molto energico e un po' strambo, perciò Sam e David mi hanno lasciato la possibilità di improvvisare” afferma Richie. “E io vi ho aggiunto qualcosa di mio”.

Lionel Gallat, il supervisore del personaggio animato di Sid, racconta che la circonferenza della pancia di Sid ha costituito una difficoltà per la troupe. “Sid è grasso”, afferma Gallat. “E' difficile per i nostri modellatori far muovere un personaggio corpulento. Spesso una dimensione accentuata limita il movimento, il che significa che bisogna creare molti 'controls' per dare una forma ai diversi tipi di azione fisica. La pancia di Sid poteva essere di troppo ad esempio nella scena in cui si sporge nella toilette, ma i modellatori hanno trovato un'ottima soluzione”.

Mentre Sid si adatta felicemente alla sua nuova abitazione, i roditori che vivono nelle fogne sono invece alle prese con il sinistro – seppur comico – Rospo, che trama la loro estinzione. “Il Rospo è grande, esplosivo, predominante, un immenso mostro verde” spiega Bowers. “un tempo era il cucciolo preferito del Principe Carlo ma in seguito viene sostituito da un topo, quindi gettato nella toilette reale, finendo nelle fogne di Londra. Questo è il motivo per cui nutre un forte risentimento nei confronti di tutti i topi e perché spera di riuscire a cancellarli dalla faccia della terra”.

Il Rospo è doppiato da Ian McKellen. Bowers racconta: “Abbiamo chiesto a Ian di infondere al ruolo il suo noto 'aplombe' shakesperiano, perché il Rospo si considera

un tipo sofisticato, dolce, alla Noel Coward, anche se chiunque altro lo paragona a Jabba the Hut, il famoso personaggio di “Guerre Stellari”.

“Non penso mai che i personaggi che interpreto sono spiacevoli, anche se si tratta di Riccardo III”, dice McKellen, con simpatia. “Il Rospo ha avuto una vita difficile. E’ stato gettato nel water quando il Principe Carlo ha deciso di rivolgere le sue reali attenzioni a un nuovo cucciolo. Ovviamente il Rospo ci rimane malissimo ma medita vendetta. Rimpiange il suo passato ma quando viene deluso, emerge un suo lato molto cattivo.”

“Il Rospo è assolutamente barocco e spettacolare nei suoi gesti ed è stato divertente lavorare sul suo personaggio” afferma il supervisore all’animazione Jason Spencer-Galsworthy, che ha guidato la squadra del Rospo. “I ‘cattivi’ spesso sono i personaggi che presentano le sfumature più interessanti. Si tende ad associare un personaggio di grandi dimensioni a movimenti lenti e goffi, ma noi non volevamo che Il Rospo fosse così. Per avere un’idea di come dovesse muoversi, abbiamo studiato i video di personaggi quali Noel Coward e Alfred Hitchcock, i quali, nonostante la stazza, sono dinamici ed energici. Il Rospo costituisce una vera e propria minaccia fisica, anche se generalmente si affida ai suoi ‘scagnozzi’ che gli sgrossano il lavoro più ‘sporco’”.

Arpio e Bianchino sono gli scagnozzi più fidati, e hanno il compito di recuperare l’arma segreta del Rospo, che è incautamente finita nelle mani di Roddy e Rita. Sfortunatamente per il loro spietato principale, questo duo vanta scarse capacità sia intellettive che omicide. Fell li considera “una coppia di idioti, neanche bravi a essere cattivi”.

Andy Serkis, la voce di Arpio, aggiunge: “Arpio e Bianchino sono in realtà un duo comico. Arpio è letale solo nella sua mente. In realtà è molto debole, un topo nervoso e isterico che vive ancora con la mamma e che fa il duro solo con Bianchino, anche se questi è tre volte più grande di lui”.

“Bianchino è un ex topo di laboratorio” spiega Bill Nighy, la voce del topo albino. “Durante un esperimento è stato sovrapposto a numerosi agenti allucinogeni che lo hanno reso bianco e tonto. E’ un personaggio goffo, ma molto simpatico e impegnato in un lavoro difficile”.

La produttrice Cecil Kramer aggiunge: “Nel mio cuore ho un debole per Bianchino. All'esterno è un duro ma dentro di sé è dolcissimo”.

Serkis si è divertito ad interpretare Arpio: “Si entra nel personaggio e si recita la situazione”, spiega. “Sono stato fortunato perché ho avuto l'occasione di lavorare con Bill. E' stato un sollievo perché quando si recita con qualcuno bisogna essere in sintonia con il proprio partner”.

Nighy concorda: “E' entusiasmante sentire la propria voce abbinata a un personaggio animato!”

Quando diventa chiaro che né Arpio né Bianchino possono tener testa a Rita e a Roddy, Il Rospo manda a chiamare il suo spietato e dinoccolato cugino francese, Le Ranocchiò, un mercenario piuttosto altezzoso, più interessato alla cucina che ai progetti maniacali di suo cugino. L'attore francese Jean Reno è la voce di Le Ranocchiò.

“Le Ranocchiò è sia il prototipo di un 'cattivo' che di un francese”, spiega Reno. “Presenta i tipici stereotipi francesi, rispetto ad esempio al suo rapporto col cibo e con le donne, ma è anche un cattivo molto rilassato. E' un personaggio colorito che mi piace molto”.

Bowers ammira il senso dell'umorismo di Reno nonché il suo talento. “Come ben sapete, inglesi e francesi si prendono in giro da un bel po' di tempo, diciamo dagli ultimi mille anni!!! In ogni caso avevamo qualche remora a far pronunciare a un grande attore francese delle battute umoristiche sui francesi, ma Reno non ha avuto il benché minimo problema a farlo!”

La caratteristica di Le Ranocchiò ha influenzato anche i suoi movimenti. “Lui è un po' come un M&M, che non è facile da animare”, afferma Mark A. Williams, l'animatore che si è occupato delle scene chiave di Le Ranocchiò. “Non può ruotare la spina dorsale e le giunture del collo. Perciò viene ruotato dai fianchi ed è stato dotato di braccia e gambe estensibili. Il modo in cui si muove non fa altro che renderlo più buffo!”

Cecil Kramer osserva: “Non abbiamo mai avuto tutti gli attori nella stessa stanza nello stesso momento. Infatti abbiamo registrato in ben dieci città diverse, in sei

paesi e attraverso 3 continenti. Ma poiché c'era il giusto assortimento di talenti – tutti perfetti per i propri ruoli – i personaggi sono venuti benissimo”.

“DA SOPRA A SOTTO”

Per sottolineare il contrasto fra la vita raffinata e solitaria di Roddy con il vibrante caos sottostante, i filmmakers hanno disegnato due mondi molto diversi fra loro: l'ambientazione sotterranea e selvaggia in cui ha luogo l'avventura di Roddy, e l'appartamento elegante ma impersonale da cui proviene.

Le giornate sono caratterizzate da un ordine perfetto nella casa di Kensington, di cui Roddy si sente davvero padrone. Fell spiega: “Roddy è un topolino ‘agiato’ abituato allo stile di vita di Kensington. Vive in una sorta di ‘gabbia dorata’, è vestito come un damerino e scia su piccole montagne di gelato. Gioca a pallavolo con i suoi amici giocattoli e guida bellissime macchine sportive in miniatura. E' molto felice di vivere lì anche perché non conosce nient'altro”.

Poiché il film è ambientato sopra e sotto Londra, una delle prime cose che ha fatto la squadra scenografica è stata recarsi a Square Mile. “Abbiamo scattato molte foto”, racconta il codirettore artistico Pierre-Olivier Vincent. “Per catturare ogni singolo dettaglio, le finestre, le porte, le scale, le insegne – perché cose del genere davvero caratterizzano una città. Abbiamo cercato di restituire l'atmosfera della città”.

Mentre l'immagine di Londra spesso evoca pioggia e malinconia, Vincent ha voluto immergerla nei colori.

“Abbiamo di Londra l'idea che sia una città tetra perché il cielo è spesso coperto, ma in realtà è molto variopinta. E' piena di toni rossi e bianchi. La maggior parte delle finestre hanno una cornice bianca; le porte sono spesso dipinte in azzurro, verde o rosso brillante, e anche i mattoni hanno un colore molto particolare”.

Nel film, i *matte paintings* (sfondi realizzati digitalmente) forniscono lo sfondo della Londra città.

“Abbiamo iniziato fotografando dei luoghi veri”, spiega Ronn Brown, il supervisore dei *matte painting*. “Dopo aver scattato le foto, vi abbiamo aggiunto la luce, i valori e la forma. L'obiettivo è essere realistici all'interno dello stile del film – una sorta di

‘realismo un po’ stravagante’, che riflette lo stile Aardman. Con il Big Ben, ad esempio, ne abbiamo esagerato la forma per conferirgli lo stile scultoreo Aardman”.

Al di sotto di Kensington, l’atmosfera è abbastanza diversa. C’è un trambusto indisciplinato e per un pacioso topolino abituato all’ordine e alla precisione, la situazione è terrificante ma anche eccitante. La casa di Roddy è pulita, comoda e sicura, ma anche un po’ fredda e e piatta. Il mondo sotterraneo, viceversa, doveva risultare quasi magico.

“L’ambiente da cui proviene Roddy doveva per forza essere un po’ freddo, altrimenti non si spiegherebbe il suo attaccamento, alla fine, al mondo sotterraneo”, spiega il co-direttore artistico Scott Wills. “Perciò lui discende da un mondo totalmente bianco e incontaminato verso un luogo oscuro e complesso. All’inizio Roddy si sente sopraffatto e spaventato da questa nuova realtà ma alla fine se ne innamora, perciò non poteva essere un luogo troppo squallido e minaccioso”.

I filmmakers si sono ispirati a una zona di Londra che non può certo essere considerata un’attrazione turistica. “Abbiamo fatto un giro perlustrativo nelle fogne londinesi”, racconta Bowers. “Abbiamo indossato tute di Hazmat e maschere protettive e ci siamo calati da una scala di 18 metri”.

L’escursione ha rivelato l’immagine di un ambiente non proprio pittoresco.

“Non c’era proprio nulla là sotto”, dice Bowers ridendo. “Aspettavamo chissà cosa ma abbiamo visto solo grandi spazi vuoti. Abbiamo chiesto a uno degli uomini che lavorano lì dove fossero i topi, e lui ha risposto ‘Qui è troppo profondo per i topi, non ci vengono’. E questa per noi è stata una sorpresa”.

Tuttavia l’escursione ha dato modo ai filmmakers di conoscere ed apprezzare alcuni esempi di architettura vittoriana e costruzioni in mattoni che lo scenografo David A.S. James ha riprodotto immediatamente. “Ho fatto tante fotografie digitali là sotto” racconta, “anche se c’era un tizio che ci ammoniva a non usare troppo flash perché avrebbe potuto far esplodere il metano. Di certo non è stata la tipica giornata lavorativa di una squadra di animatori!”

Dopo aver fatto ritorno in un ambiente meno ‘esplosivo’, la squadra ha iniziato a disegnare immagini di una Londra diversa. Anche se l’atmosfera è molto diversa dalla Londra in superficie, le influenze della città si fanno sentire anche nella

metropoli sottostante; i disegnatori hanno ricostruito le caratteristiche più riconoscibili di Londra con gli oggetti scartati che provengono dalla superficie: c'è una sorta di Piccadilly Circus ottenuto con un vecchio jukebox e un flipper; il Big Ben sotterraneo è dato da una lavatrice, una cornice, un orologio da muro e delle tazze. Il taxi londinese è in realtà uno stivale e il chiosco dei giornali è stato costruito con il casco di un motociclista.

Il supervisore degli effetti visivi Wendy Rogers osserva che per costruire lo stupefacente mondo, molto complesso dal punto di vista visivo, che si estende al di sotto delle strade londinesi, gli artisti hanno preso come riferimento un set costruito dalla squadra della Aardman, cercando di trasferirne il look sul computer. “E’ stata una vera e propria sfida dal punto di vista del design e qui la Aardman davvero ci ha dato una mano. Hanno dato ai costruttori del set una pila di immondizia e gli hanno detto: “Ecco, ora costruite il vostro mondo sotterraneo”. E’ stato divertente, ogni volta che vediamo il film, notiamo qualcosa di diverso sul set”.

La Jammy Dodger – la barca di Rita – è una delle creazioni più fantasiose del film. “La barca si vede parecchio sullo schermo” continua James. “Perciò doveva essere un oggetto interessante per il pubblico, composta da oggetti vari e divertenti: i paraurti sono delle palle da tennis; la poppa è in realtà un pneumatico; la cabina è formata da una tanica di benzina; il timone è un rubinetto, l’acceleratore è una vecchia pista elettrica di automobili, gli strumenti di bordo sono ricavati dai tasti della tastiera ... è la lista è ancora lunga”.

Migliaia di modelli tridimensionali sono stati necessari per creare Kensington e il vorticoso mondo sottostante. Il *modeling* è la creazione di tutti i personaggi, gli attrezzi e l’ambiente in forma geometrica. “E’ una specie di scultura digitale”, spiega il supervisore del modeling, Matt Paulson. “Si tratta di prendere le idee e le immagini e di ricrearle sul computer”.

“FLUSHED AWAY” è stato molto difficile dal punto di vista del modeling. Afferma Paulson: “I film della DreamWorks Animation richiedono sempre dai 1500 ai 1700 modelli individuali. Questo film ne ha avuti oltre 3000. E’ stato molto complesso, abbiamo unito molti modelli unici per creare la città al di sopra, elegante e

sofisticata, e la realtà delle fogne dove tutto è disordinato e 'degradato'. La grande sfida è stata creare due mondi molto diversi ma ugualmente interessanti".

“ROLLIN’ ON A RIVER” - NAVIGANDO SUL FIUME

Poiché i film animati al computer prendono vita all'interno di un ambiente virtuale, è facile sottovalutare l'importanza di uno degli elementi cinematografici più importanti: la cinepresa. Le riprese, nell'animazione, sono altrettanto importanti quanto nei film live action o stop-motion.

Sui set 'fisici', il lavoro della cinepresa è limitato dallo spazio e dalla gravità. Per riprendere una scena dall'alto, le cineprese generalmente scorrono sui carrelli, ma questa tecnica richiede una struttura molto complessa e un considerevole lavoro manuale. E comunque, nell'animazione, ci sarebbero sempre delle limitazioni nel movimento della cinepresa. Ovviamente la gravità non esiste nell'animazione computerizzata. Una scena può venire filmata da qualsiasi angolazione, e in un qualsiasi movimento deciso dal direttore della fotografia. "Siamo stati in grado di far volare la cinepresa", dice Kramer "e questo è visibile nella bellissima sequenza dell'inseguimento con la barca, una delle più importanti del film".

In "FLUSHED AWAY", questa libertà di movimenti deve essere contenuta per poter preservare lo stile Aardman. Uno dei responsabili del layout Frank Passingham, osserva: "In termini di movimento della cinepresa, abbiamo mantenuto la prospettiva bassa, per la maggior parte del tempo. Penso che siamo riusciti a conservare il look Aardman nel lavoro della cinepresa e della luce nonché nell'animazione".

Brad Blackburn, uno dei responsabili del layout, si è occupato proprio del processo di transizione fra storyboard e animazione. Il layout comporta il blocco di una versione grezza dei personaggi attraverso i loro movimenti sul computer. Al di là del movimento dei personaggi, gli artisti del layout devono anche ricreare le prospettive della cinepresa indicate negli storyboards.

In questa fase vengono decisi i movimenti preliminari della cinepresa, le lenti e le angolazioni. Blackbourn commenta che è quello è il momento in cui la troupe intuisce la geografia del set.

“Tutto viene scomposto in inquadrature” aggiunge Passingham. “Bisogna imparare a considerare non soltanto il movimento della cinepresa su cui si lavora, ma anche quello dell’inquadratura precedente o successiva. Ci sono sempre accelerazioni o decelerazioni nei film e bisogna curare molto questi fattori. Bisogna decidere la velocità della cinepresa utilizzata e la larghezza delle lenti”.

Blackbourn parla delle prime fasi del lavoro della cinepresa sulla scena, che presenta al pubblico la stanza di ghiaccio del Rospo. “Volevamo ampliare il potere di questa scena”, spiega. “Roddy e Rita scoprono tutti i topi che Il Rospo ha congelato. Volevamo conferirgli l’aspetto di una specie di ‘camera della morte’, quando in realtà è solo un frigorifero. Abbiamo effettuato 100 riprese per questa sequenza, da ogni possibile angolazione, usando lenti grandangolari e una prospettiva bassa”.

La maggior parte delle scene di “FLUSHED AWAY” sono state girate con lenti da 35, 24 e 18 millimetri. “Soprattutto abbiamo curato la prospettiva dei nasi dei personaggi”, spiega Passingham. “Roddy, Rita, Sid – sono roditori con dei lunghi nasi. Quando si usano lenti grandangolari, i nasi possono quasi proiettarsi fuori dallo schermo perciò bisogna stare attenti”.

Anche il movimento della cinepresa è stato piuttosto complicato. Per la sequenza in cui Roddy viene scaricato nel water della sua casa, il movimento della cinepresa è stato attentamente pianificato per catturare il suo disorientamento. “Volevamo che Roddy venisse risucchiato nel vortice del flusso d’acqua”, spiega Passingham. ‘Perciò abbiamo effettuato una ripresa a spirale. Inoltre abbiamo scosso e mosso un po’ la cinepresa per rendere l’idea del topo che viene trasportato nel mondo sottostante”.

La scena dell’inseguimento con la Jammy Dodger è stata una delle più difficili da girare. Bowers riassume dicendo: “Roddy e Rita vengono inseguiti da Arpio, Bianchino e dal resto degli scagnozzi del Rospo. Rita spinge sull’acceleratore e la Jammy Dodger schizza nel tunnel”.

“La prima cosa su cui abbiamo dovuto lavorare era la velocità della barca”, spiega Passingham. “All’inizio la barca ha una certa velocità, poi accelera quando inizia la

corsa e quindi va al massimo nella scena finale. E tutte queste velocità dettano la lunghezza del tunnel”.

I fondali sono sfocati per conferire il senso del movimento e la velocità. Ma per rendere la sequenza spettacolare, la squadra ha ideato una delle più celebri scene di inseguimento della storia del cinema, ispirandosi alla scena dell’inseguimento delle automobili di ‘The French Connection’.

“In quel film le cineprese erano state montate sui paraurti delle auto. Noi invece abbiamo montato una cinepresa vicino all’acqua, il ché cattura realmente il senso della velocità e rende la sequenza ancora più elettrizzante”.

“L’ASPETTO ‘BAGNATO’”

L’acqua è spesso più problematica da rendere nella stop-motion, ma certamente non è facile neanche nella CGI. Il supervisore artistico delle luci Mark Edwards osserva: “L’acqua è particolarmente difficile perché il pubblico sa bene che aspetto ha. Sa come si muove e quindi avrà un occhio particolarmente critico a riguardo. Dovevamo rendere l’aspetto e il movimento dell’acqua il più realisticamente possibile, senza inficiare lo stile visivo del film”.

Per disegnare le varie forme dell’acqua, la squadra effetti ha creato un software che simula i fluidi e che si ispira alle proprietà fisiche dell’acqua. Questi esperimenti fisici sono usati come riferimenti e quindi la squadra effetti ha tradotto il tutto nel computer.

“La scena dopo quella in cui Roddy viene scaraventato fuori da un tubo, contro una grata della fogna, è piena d’acqua”, racconta Lindquist. “Non sapevamo bene come renderla, come sarebbe stato l’impatto dell’acqua, come avrebbe inzuppato il corpo di Roddy. Perciò abbiamo preso dei secchi, dei tubi, dei volontari e siamo usciti”.

Il riferimento della toilette era un po’ più difficile da ottenere. “Non ci sono toilette con un flusso lento a Los Angeles”, spiega Kramer. “Siamo dovuto andare fino in campagna per trovare il giusto flusso. Il vortice che risucchia Roddy sottoterra ha come riferimento quello di un bagno di un pub inglese, le cui immagini ci sono state inviate dai nostri colleghi di Bristol”.

Anche l'illuminazione della sequenza del water ha presentato le sue difficoltà. Così come bisogna illuminare i set nei film di live-action o nei palcoscenici teatrali, la luce CG è essenziale per creare le forme sullo schermo o per stabilire la profondità di campo, per attrarre l'attenzione del pubblico su un personaggio o un'azione particolare, evitando che venga distratto da ulteriori dettagli all'interno delle riprese.

“LA MUSICA”

Quando si tratta di impostare l'atmosfera di un film, non c'è niente come una bella colonna sonora con dei brani ben selezionati. Dalle sequenze dal ritmo serrato, ai teneri momenti fra Roddy e Rita ai frequenti episodi umoristici, la musica fornisce un'indispensabile cornice alla storia di “FLUSHED AWAY”.

“Volevamo dei brani che potessero raccontare sia i momenti comici che quelli avventurosi”, spiega Fell. “In un certo senso è come un film di ‘Indiana Jones’, con delle favolose sequenze d'azione e dei momenti esilaranti. Abbiamo voluto una musica simile alle colonne sonore dei vecchi cartoni animati, come gli arrangiamenti di Carl Stalling per Tex Avery”.

I registi si sono quindi rivolti a Harry Gregson-Williams. “Siamo stati fortunati ad avere Harry”, osserva Bowers. “Lui aveva già lavorato per ‘Shrek’ e ‘Narnia’ e ha prodotto una sorta di colonna sonora fantasiosa e serena, che ci è piaciuta molto”.

Forte della sua esperienza in diversi film della DreamWorks Animation, Gregson-Williams si è subito messo al lavoro per creare la musica di “FLUSHED AWAY”. Osserva: “Comporre la musica di un film animato è un impegno importante, pari a quello di un film live action. Ho sempre la sensazione di non aver mai veramente finito. Di solito inizio a comporre quando il film è ancora sugli storyboard e poi raffino la creazione nel corso della lavorazione”.

Per la musica di “FLUSHED AWAY”, Gregson-Williams ha iniziato da un momento centrale del film. “C'è una scena in cui Roddy e Rita stanno cenando e lei gli chiede di raccontargli qualcosa di sé. E Roddy fa finta di avere una vita meravigliosa, piena di amici e parenti. Ma non è vero e lui a un certo punto si rende conto di quanto sia solo. E' una scena toccante, un momento di pausa fra tutte le scene più concitate

del film. Ad alcuni sarà sembrato strano che io abbia scelto proprio quella scena per cominciare a comporre, ma lo considero un momento in cui tutto si congiunge. Da lì sono tornato all'inizio del film e ho costruito tutto intorno a quella scena cruciale".

La scelta delle canzoni riflette il fermento del mondo sotterraneo.

"C'è un eclettico assortimento di canzoni e artisti", osserva Bowers. "Volevamo che la musica fosse varia e divertente, che riuscisse a riflettere la varietà di sentimenti anche metropolitani, visto che la storia si svolge comunque in una grande città. Gli artisti che compaiono sono diversi, fra cui i Jets, i Dandy Warhols e Tina Turner".

Ma i filmmakers non si sono limitati a contattare noti musicisti. Infatti "FLUSHED AWAY" costituisce anche il debutto delle 'lumache canore', un gruppo di figuranti in cui Fell e Bowers hanno colto delle potenzialità estremamente comiche.

"Inizialmente si trattava di un gruppetto di lumache che emettono delle grida molto acute quando vedono Roddy la prima volta", racconta Fell. "Ma erano così buffe e carine che abbiamo iniziato a cercare di collocarle in altri punti del film".

Kramer continua: "Poi abbiamo pensato, 'perché non le facciamo cantare?' E quindi sono diventate un sorta di coro greco comico, e hanno contribuito molto a caratterizzare l'umorismo del film".

Le lumache compaiono anche nella scena della serenata di Roddy a Rita, e Bowers rivela che anche nel finale ci sarà una sorpresa, una specie di versione spiritual di "Proud Mary", in cui le lumachine cantano con la voce di Tina Turner, con effetti sicuramente molto esilaranti!

IL CAST

Nato in Australia, **HUGH JACKMAN** (Roddy) si è imposto all'attenzione del grande pubblico americano grazie all'interpretazione di Wolverine nel primo episodio della serie "X-Men", un ruolo che ha nuovamente interpretato nei due sequel "X2" e "X-Men: The Last Stand"("X-Men: Conflitto Finale"). Tra i suoi successi cinematografici, ricordiamo: "Someone Like You" ("Qualcuno come te"), "Swordfish" ("Codice: Swordfish"), "Van Helsing" e "Kate and Leopold", che gli è valso una nomination al Golden Globe 2002. Ha recitato nell'ultimo film di Woody Allen "Scoop", e lo vedremo prossimamente in "The Fountain" ("L'Albero della Vita") di Darren Aronofsky e in "The Prestige" di Christopher Nolan.

La sua interpretazione del cantautore degli anni '70 Peter Allen in "The Boy from Oz", gli è valsa un Tony Award nel 2004 come Migliore Attore in un musical nonché i premi Drama Desk, Drama League, Outer Critics Circle e Theatre World.

I suoi successi teatrali comprendono "Carousel" al Carnegie Hall, "Oklahoma" al National Theater di Londra, conquistando una candidatura all'Olivier Award; "Sunset Boulevard", per cui ha vinto un MO Award (il Tony Award australiano) e "Beauty and the Beast" ("La Bella e la Bestia") della Disney, che gli ha meritato una nomination al MO Award.

Jackman ha debuttato in Australia con i film indipendenti "Paperback Hero" e "Erskineville Kings" (che gli sono valsi rispettivamente un premio come Migliore Attore dall'Australian Film Critics' Circle e una nomination come Migliore Attore dell'Australian Film Institute). Nel 1999, è stato eletto Attore Australiano dell'Anno.

L'attrice inglese, **KATE WINSLET** (Rita) è cresciuta in una famiglia di attori e ha esordito all'età di 13 anni nella televisione inglese. A 17 anni, ha conquistato la fama internazionale grazie al film di Peter Jackson "Heavenly Creatures" ("Creature del Cielo"). Nel 1995 ha riaffermato il suo successo grazie all'interpretazione di Marianne Dashwood nel film di Ang Lee "Sense and Sensibility" ("Ragione e

Sentimento”) che le ha meritato la prima candidatura all’ Oscar® e al Golden Globe; inoltre si è aggiudicata il premio BAFTA e lo Screen Actors Guild Award.

E’ stata la protagonista, al fianco di Christopher Eccleston, del film di Michael Winterbottom “Jude” e ha inoltre interpretato il ruolo di Ophelia in “Hamlet” del regista Kenneth Branagh.

Ha conquistato la fama internazionale grazie all’interpretazione di Rose nel kolossal di James Cameron “Titanic”, accanto a Leonardo DiCaprio. Quel ruolo le è valso una seconda nomination all’Oscar®, imponendosi come l’attrice più giovane nella storia del cinema a ricevere due nomination all’Oscar® a soli 22 anni.

Nel 1997, la Winslet ha interpretato Julia in “Hideous Kinky” (“Un Treno per Marrakesh”) diretto da Gillies MacKinnon; l’anno successivo è stata la protagonista, al fianco di Harvey Keitel, della graffiante commedia di Jane Campion “Holy Smoke” (“Fumo Sacro”). Ha inoltre recitato nel film in costume di Philip Kaufman “Quills” (“Quills- La penna dello Scandalo”), al fianco di Geoffrey Rush, Joaquin Phoenix e Michael Caine.

L’attrice ha inoltre preso parte alla produzione di Richard Eyre di “Iris” in cui interpretava Iris Murdoch da giovane; la sua intensità in quel ruolo le ha meritato una nomination al Golden Globe e una nomination all’Oscar®. In seguito ha recitato in “Enigma” di Michael Apted, un film di spionaggio sui misteriosi codici militari della Seconda Guerra Mondiale, e in “The Life of David Gale”, al fianco di Kevin Spacey. La Winslet si è quindi trasferita a New York, tingendosi i capelli di blu e arancione per incarnare l’eccentrica Clementine in “Eternal Sunshine of the Spotless Mind” (“Se Mi Lasci Ti Cancello”), aggiudicandosi per la quarta volta la nomination all’ambita statuetta, al Golden Globe e al BAFTA Award come Migliore Attrice. La Winslet ha inoltre recitato al fianco di Johnny Depp in “Finding Neverland” (“Neverland: Un Sogno per la Vita”), il Migliore Film del 2004 secondo il National Board of Review.

Tra i suoi ultimi successi, ricordiamo la sua interpretazione nel film diretto da Steven Zaillian “All the King’s Men”(“Tutti gli Uomini del Re”) al fianco di Jude Law e Sean Penn. Nello stesso anno è stata la volta di “Little Children” di Todd Field al

fianco di Jennifer Connelly e della commedia romantica "The Holiday", al fianco di Cameron Diaz, Jude Law e Jack Black.

IAN MCKELLEN (Il Rospo) è stato insignito di oltre 40 riconoscimenti internazionali per le sue interpretazioni cinematografiche e teatrali; di recente è stato premiato con l'Orso d'Oro alla Carriera, al Festival di Berlino 2006. Nato e cresciuto nel Nord industriale dell'Inghilterra, ha iniziato a recitare come professionista nel 1961. Dopo aver frequentato l'Università di Cambridge ed aver iniziato a recitare con alcune compagnie teatrali regionali, si è ben presto imposto come uno dei più grandi interpreti della sua generazione, sia nei ruoli shakespeariani che nel repertorio classico. Le sue indimenticabili interpretazioni di "Richard II" di Shakespeare e dell'"Edward II" di Marlowe hanno conquistato il Festival di Edimburgo del 1969, diventando tra l'altro anche spettacoli televisivi.

McKellen è uno dei fondatori della Actors Company. Con la Royal Shakespeare Company, ha vestito i panni di Macbeth accanto a Judi Dench, ma anche di Romeo, Iago e Toby Belch nei lavori di Brecht, Checov, Ibsen, Johnson, Shaw e Stoppard. Tra le sue numerosissime interpretazioni al National Theatre, la più recente è quella di *Peter Pan*. Ha calcato spesso i palcoscenici americani: a New York, è stato premiato per il suo Salieri nell'"Amadeus" di Peter Shaffer; più di recente, ha interpretato *Dance Of Death* ed è stato anche il presentatore del celeberrimo show televisivo *Saturday Night Live*. Nel 2005, è entrato di diritto nella Theater Hall of Fame.

In televisione, ha lavorato tra l'altro a "Walter" di Stephen Frears, "The Scarlet Pimpernel", "And the Band Played On", "Rasputin", "Cold Comfort Farm", e nella soap-opera più lunga e popolare della storia della televisione inglese, "Coronation Street".

McKellen, che ha al suo attivo più di 40 pellicole, è stato da poco scoperto dal pubblico cinematografico della nuova generazione per il suo ruolo di Magneto nei film "X-Men" nonché per la sua interpretazione nella trilogia del "The Lord of the Rings" ("Il Signore degli Anelli"), che gli è valsa una candidatura all'Oscar®; nel 1996, ha co-prodotto, co-sceneggiato ed interpretato la versione cinematografica di

Riccardo III; quattro anni più tardi, ha ricevuto la sua prima nomination all'Oscar® per la sua interpretazione del regista cinematografico James Whale in "Gods and Monsters" ("Demoni e Dei"). Nell'estate 2006, McKellen ha conquistato la critica grazie alla sua interpretazione di Sir Leigh Teabing nel film "The Da Vinci Code" ("Il Codice Da Vinci").

Sempre di recente, ha ottenuto un successo strepitoso interpretando Dame nella tradizionale pantomima *Alladin*, all'Old Vic Theatre di Kevin Spacey, e *The Cut*, di Mark Ravenhill, al Donmar Warehouse. Lo vedremo nuovamente a teatro a marzo 2007 nei panni di King Lear nell'ultima produzione teatrale per il Complete Works Festival della Royal Shakespeare Company, a cui seguirà una tournée mondiale.

Sin dal 1988, anno in cui ha dichiarato pubblicamente la sua omosessualità, è stato un aperto sostenitore dei diritti dei gay. Nel 1989, è stato insignito del titolo di Cavaliere per il suo preziosissimo contributo all'industria teatrale. Una sua biografia completa, insieme ad altre notizie, è disponibile sul sito www.mckellen.com.

JEAN RENO (Le Ranocchiò) : il pluripremiato attore francese ha rapidamente conquistato il riconoscimento del pubblico americano grazie a ruoli importanti in grandi colossi cinematografici come: "Mission: Impossible" diretto da Brian DePalma al fianco di Tom Cruise, "Godzilla" di Roland Emmerich, "The Professional" di Luc Besson con Natalie Portman e in "Ronin" di John Frankenheimer al fianco di Robert DeNiro. Reno ha recentemente affiancato Steve Martin in "The Pink Panther" ("La Pantera Rosa"), ha recitato al fianco di Tom Hanks, Paul Bettany e Audrey Tautou nella produzione cinematografica della Sony Pictures' "The Da Vinci Code" ("Il Codice Da Vinci"), diretto da Ron Howard. Entrambi i film sono stati campioni di incassi.

Reno ha recitato al fianco di James Franco nel film epico, in programmazione nelle sale cinematografiche, di Tony Bill sulla Prima Guerra Mondiale "Flyboys" della MGM. Ha recentemente collaborato nella produzione di Kenneth Lonergan per la Fox Searchlight "Margaret", con Mark Ruffalo, Matt Damon e Anna Paquin.

Reno è uno dei più apprezzati e amati attori francesi. Ha recitato insieme a Gerard Depardieu nelle commedie di successo "Tais Toi" ("Stai Zitto! Non Rompere") e "Les

Visiteurs” (“I Visitatori”) che, all’epoca della sua uscita, fu campione di incassi nella storia del cinema francese. Lo stesso sequel, “Les Visiteurs II” (“ I Visitatori II: Ritorno Al Passato”), ha registrato incassi da record. Più recentemente, Reno ha commosso il pubblico americano grazie alla sua intensa interpretazione di uno chef che si innamora di Juliette Binoche nel film “Jet Lag”. Ha inoltre recitato in “L’Empire de Loups” (“L’Impero dei Lupi”), tratto dal bestseller francese di Jean-Christophe Grange, autore tra gli altri di *Fiumi di porpora*, il romanzo da cui è stato tratto un altro film di successo interpretato da Reno. L’attore ha inoltre fatto parte del cast del film di Roberto Benigni “La Tigre e la Neve”.

Reno ha intrapreso una fruttuosa collaborazione con il celebre regista francese Luc Besson recitando in molti dei film del regista: “The Professional”, “Le Dernier Combat”, “Subway”, al fianco di Christopher Lambert e Isabelle Adjani; “The Big Blue”, insieme a Roseanna Acquette, e il celebre thriller “Nikita”, al fianco di Anne Parillaud. La coppia ha anche collaborato al making di “Wasabi”, in cui recita Reno.

Nato a Casablanca da genitori spagnoli, Reno ha prestato il servizio militare in Germania prima di trasferirsi in Francia per studiare recitazione. A Parigi, l’attore ha lavorato con il regista teatrale Didier Flamand viaggiando con la sua compagnia teatrale in tutta la Francia. Ha debuttato nel cinema francese con “Claire de Femme” (“Chiaro di Donna”), diretto da Costa-Gavras. Altri successi cinematografici internazionali comprendono: “Le Jaguar” di Francis Verber, “Loulou Graffiti” (“Loulou- Simpatico Piccolo Ladro”) di Christian Le Jale, “L’Operaton Corned Beef” di Jean-Marie Poire, “L’Homme Au Masque D’Or” di Eric Duret, “I Love You” di Marco Ferreri, “Notre Histoire” di Bertrand Blier e “Signes Exterieurs de Richesse” (“Grandi Evasori”) di Jaques Monnet. Tra i suoi successi nel cinema americano: “For Roseanna” di Paul Weiland, di cui è stato protagonista al fianco di Mercedes Ruehl, “French Kiss” del regista Lawrence Kasdan con Kevin Kline e Meg Ryan e “Rollerball” del regista John McTiernan. Ha diretto la sua prima opera, una produzione della “Manon Lescaut” di Puccini, per il Teatro Regio di Torino.

Reno, di madrelingua spagnola fino all'età di 11 anni, parla fluentemente francese, italiano, inglese e giapponese. Vive tra il sud della Francia, la Corsica, New York e Los Angeles.

L'attività teatrale di **BILL NIGHY** (Bianchino) comprende "A Map of the World" e "Skylight" di David Hare che gli è valso il premio Barclays Bank come Migliore Attore, "Pravda" di Howard Brenton e David Hare; "Betrayal" e "A Kind of Alaska" di Harold Pinter, "Landscape and Silence" e "Mean Tears" di Peter Gill, "Arcadia" di Tom Stoppard, "Blue/Orange" di Joe Penhall e "The Seagull" di Anton Chekhov.

Tra i suoi film ricordiamo "Still Crazy", che gli è valso il riconoscimento dell'Evening Standard e il Peter Sellers Comedy Award; "Lucky Break", "Love Actually", che gli è valso il Peter Sellers Comedy Award oltre ai riconoscimenti della Critica del Bafta, Londra e del Los Angeles Critics Circle Award, "I Capture the Castle" ("Rose & Cassandra"), "Lawless Heart", "Underworld" 1 e 2, "Shaun of the Dead" ("L'Alba dei morti dementi"), "Enduring Love" ("L'Amore fatale"), "The Constant Gardener", candidato al Golden Globe e il più recente "Pirates of the Caribbean: Dead Man's Chest" ("Pirati dei Caraibi: La maledizione del forziere fantasma"). Lo vedremo presto nel sequel "Pirates" e nel film di prossima uscita "Stormbreaker".

Tra i suoi successi televisivi ricordiamo: "Dreams of Leaving", "The Mens Room", "Absolute Hell" e i più recenti "The Lost Prince" e "Girl in A Café" di Stephen Poliakoff, con cui ha ottenuto la candidatura al Golden Globe come Migliore Attore e "Gideon's Daughter" sempre di Stephen Poliakoff. Bill vanta inoltre una lunga e brillante carriera radiofonica.

ANDY SERKIS (Arpio) è soprattutto noto e apprezzato dalla critica per la sua interpretazione di Gollum nella trilogia cinematografica di "Lord of the Rings" ("Il Signore degli Anelli") e nel film epico di Peter Jackson "King Kong", dove ha interpretato il doppio ruolo di King Kong e del cuoco Lumpy. Lo vedremo prossimamente nel film drammatico di Christopher Nolan "The Prestige", nel film per la HBO "Longford" e nel film della Weinstein Company "Stormbreaker" la cui uscita è prevista per la fine di quest'anno.

Ha recitato al fianco di Jennifer Garner e Mark Ruffalo in “13 Going on 30” (“30 Anni in un Secondo”), diretto da Gary Winick. Lo ricordiamo inoltre nel ruolo di Quinn in “Deathwatch”; nell’interpretazione del produttore Martin Hannett in “24 Hour Party People”; nei panni dell’eccentrico coreografo in “Topsy Turvy” e nello yuppie in “Career Girls” (“Ragazze”) di Mike Leigh. Ha avuto ruoli principali nei film “Shiner” con Michael Caine, “Mojo”, “Among Giants” (“Fra i Giganti”), “Loop”, “Sweety Barrett”, e “The Jolly Boys Last Stand”, oltre ad altri ruoli importanti in “Stella Does Tricks”, “Five Seconds to Spare”, “The Near Room” e “Pandemonium”. Ha scritto la sceneggiatura e ha diretto il cortometraggio “Snake” in cui recitano sua moglie, Lorraine Ashbourne e Rupert Grave.

I numerosi impegni televisivi comprendono la sua apprezzata interpretazione di Bill Sykes nel recente adattamento di “Oliver Twist” e ruoli principali in “The Jump” e nella serie “Finney”. Serkis è inoltre apparso in diversi film, fra cui “Shooting The Past” and “Touching Evil”. E’ soprattutto noto per aver doppiato la serie televisiva della Fox “The Simpsons”.

Serkis ha incarnato una lunga serie di personaggi nei palcoscenici inglesi. E’ stato recentemente apprezzato dalla critica per le sue interpretazioni di Iago in “Othello”, (presso il Royal Exchange Theatre) e di Potts in “Mojo” di Jez Butterworth; ha inoltre recitato in “King Lear” e in “Hush”, per il Royal Court Theatre, in “Hurlyburly” presso l’ Old Vic e il Queen Theatre, in “Decadence” al Bolton Octagon e in “Cabaret” al Crucible Theatre, a Sheffield. Nel 2003, ha debuttato come regista regia nella pièce “The Double Bass” presso il Southwark Playhouse di Londra.

SHANE RICHIE (Sid) noto al pubblico inglese per le sue numerose apparizioni televisive in veste di comico e presentatore, ha iniziato a studiare recitazione da ragazzo entrando, poco dopo, a far parte di una compagnia teatrale di repertorio. Ha studiato la tecnica teatrale di Method Acting presso la Scuola di Recitazione di Maurice Kosloff a Los Angeles e Recitazione Cinematografica con M.K. Lewis. Nel 1983, Richie ha iniziato la sua carriera artistica da professionista con Channel Islands. Al termine della sua prima stagione estiva, è stato premiato come Migliore Artista Emergente.

Le sue prime apparizioni teatrali comprendono “Masquerade” e “The Trials Of King Arthur” per il Brent Players, nonché “Stand Up and Be Counted”, “Class Enemy” e “Who Killed Captain Scarlett?”. Ha inoltre interpretato Danny Zuko nel musical “Grease” al West End di Londra.

E’ arrivato al successo dopo aver partecipato a un programma televisivo dal titolo “Win, Lose or Draw”, che con oltre il 50% di share, ha tenuto incollati al televisore anche i telespettatori via cavo e via satellite. L’abbiamo visto recentemente nelle serie televisive “Lucky Numbers”, “The Shane Richie Experience”, “Love Me Do” e “Knight School”, prima di entrare a far parte del cast di “EastEnders”, dove ha interpretato il ruolo di Alfie Moon. Al Festival televisivo ‘Rose d’Or’ del Marzo 2004, (I BAFTA Europei), è stato premiato come Migliore Attore Maschile per “EastEnders”, fino ad aggiudicarsi il Premio Soap Award come Migliore Attore 2004 da parte di ITV.

Sempre nel 2004, ha ottenuto un Soap Award come ‘Best TV Personality’ e come Migliore Attore Protagonista 2004 e 2005.

L’anno scorso, nel periodo di Natale, ha preso parte a “Top of the Pops”, E’ inoltre apparso nello speciale “French and Saunders”, ha condotto uno speciale per la BBC e ha infine interpretato Fagin in “Oliver Twist”.

Altri suoi successi teatrali includono il musical “Boogie Nights”, il musical “Scroogee” e il film a soggetto “Shoreditch”. Ha interpretato ruoli per serie tv e per il film “Burnside”.

L’autobiografia di Richie, *Rags To Richie*, è stata pubblicata nell’Ottobre 2003. E’ balzata in vetta alle classifiche, ricevendo autorevoli recensioni e piazzandosi al primo posto nella classifica dei migliori bestseller. A giugno *Rags to Richie* è uscito in versione economica conquistando nuovamente il primo posto tra i migliori bestseller. Grazie al suo talento musicale, Richie è stato scelto per incidere il singolo di ‘Children In Need’ 2003, una cover di “I’m Your Man” degli Wham che ha occupato il secondo posto nella classifica dei Top of the Pops e il primo posto nelle classifiche inglesi dei CD, vincendo inoltre il premio MTV di Miglior Video.

Richie sarà impegnato nello speciale televisivo “What We Did on Our Holiday”, trasmesso a Ottobre su ITV1. Lo vedremo inoltre in un altro film per la ITV1 “The

Good Samaritan”, le cui riprese sono previste per Novembre e Dicembre 2006. A Capodanno 2007 Richie vestirà i panni di un prete cattolico per lo speciale BBC1, “Father Frank”. A Natale, Richie leggerà parti del romanzo di Charles Dickens “A Christmas Carol” per il programma di BBC Radio 2 e ne devolgerà gli incassi all’Associazione Benefica ‘Children In Need’.

I FILMMAKERS

DAVID BOWERS (Regia) ha studiato animazione al West Surrey College of Art and Design a Farnham, ma ha interrotto gli studi durante il primo anno per lavorare come apprendista al film “Who Framed Roger Rabbit” (“Chi ha incastrato Roger Rabbit?”) per la regia di Richard Williams. Nel corso della produzione Bowers si è anche cimentato nell'animazione di alcune parti del film.

Dopo “Roger Rabbit”, Bowers ha lavorato a Cosgrove Hall per 18 mesi per i ‘cult’ televisivi “Danger Mouse” e “Conte Dacula”, prima di trasferirsi a Londra per lavorare con la Amblimation di Steven Spielberg. Ha anche collaborato all’animazione di “An American Tail: Fievel Goes west” (“Fievel conquista il West”) prima di operare come freelance nelle pubblicità e nei lungometraggi. In seguito Bowers è tornato a lavorare per la Amblimation come supervisore delle animazioni nel film “Balto”. Dopo aver inizialmente collaborato alla stesura della trama, è apparso nei titoli di coda come ‘story artist’.

Con la creazione della DreamWorks SKG, Bowers si è trasferito a Los Angeles per lavorare come story artist nel film “The Prince of Egypt” (“Il principe d’Egitto”) e “The Road to El Dorado” (“La strada per El Dorado”). In quel periodo ha incontrato Nick Park e Peter Lord della Aardman, che gli hanno proposto di scrivere la bozza del primo lungometraggio della Aardman, l’apprezzato “Chicken Run” (“Galline in fuga”).

Dopo “Chicken Run”, Bowers ha continuato a fare la spola tra Los Angeles e Bristol, in Inghilterra, lavorando a diversi progetti della DreamWorks e della Aardman, tra cui il film d’animazione “Shark Tale” e il premio Oscar “Wallace & Gromit: The Curse of the Were-rabbit” (“Wallace & Gromit: la maledizione del coniglio mannaro”).

“FLUSHED AWAY” rappresenta il suo debutto nella regia.

Nel 1990, **SAM FELL** (Regia/Storia) si è laureato all'accademia delle Belle Arti della Nottingham University. Alla fine del corso, ha ottenuto un posto nel programma MOMI di Channel 4, che dava la possibilità ai giovani talenti di sviluppare e produrre nuove animazioni.

Il programma ha permesso a Fell di lavorare come regista di un cortometraggio trasmesso da Channel 4 intitolato "The Big Cheese", prodotto dalla 3 Peach Animation di Londra.

Nel corso di quel periodo, Fell ha inoltre lavorato come animatore freelance in Gran Bretagna, per la Aardman Animations, 3 Peach, Redwing, Filmfair e BBC. Presso la Aardman, Fell ha collaborato col collega Peter Lord, diventando presto animatore principale nel cortometraggio "Wat's Pig", candidato all'Academy Award.

Nel 1996, Fell è stato direttore pubblicitario presso la Aardman. Oltre a realizzare cortometraggi e spot pubblicitari, Fell ha iniziato a sviluppare progetti che combinavano la tecnologia delle immagini generate al computer con le animazioni realizzate con la creta. Le sue creazioni hanno dato in seguito vita a "FLUSHED AWAY".

CECIL KRAMER (Produttrice) vanta oltre 20 anni di esperienza in diversi settori dell'industria dello spettacolo. Ultimamente ha lavorato come produttrice esecutiva nel film "Wallace & Gromit: The Curse of the Were-rabbit" ("Wallace & Gromit: la maledizione del coniglio mannaro") vincitore di un Oscar® nel 2005. Precedentemente era stata co-direttrice di produzione, e in questo ruolo aveva supervisionato lo sviluppo di diversi film animati: "Antz", "The Prince of Egypt" ("Il principe d'Egitto"), "The Road to El Dorado" ("La strada per El Dorado"), "Chicken Run" ("Galline in fuga") e il premio Oscar® "Shrek".

Prima della DreamWorks Animation, la Kramer ha prodotto gli effetti speciali di "Crimson Tide" ("Allarme rosso") e "Cabin Boy" ("Crociera fuori programma"). Ha anche lavorato come supervisore della fotografia per il film "Honey, I Blew Up the Kid" ("Tesoro, mi si è allargato il ragazzino"). Inoltre la Kramer è stata produttrice esecutiva alla Buena Vista Pictures, alla Walt Disney Imagineering e alla Film Finances.

La Kramer ha iniziato la sua carriera come costumista e in seguito è diventata direttrice di produzione per vari spot commerciali e altre trasmissioni televisive.

PETER LORD (Produttore/Storia) è uno dei soci nonché direttore creativo della Aardman, da lui fondata nel 1972. insieme al suo collaboratore David Sproxton. Come regista, Lord è stato premiato con due nomination agli Academy Award per il miglior cortometraggio animato: la prima l'ha ottenuta nel 1992 per "Adam", la seconda nel 1996 per "Wat's Pig". Ha ricevuto inoltre una nomination ai BAFTA Awards per "Adam", "The Amazing Adventures of Morph" e "War Story."

Nel 2000 Lord ha diretto (con Nick Park) e prodotto il primo lungometraggio della Aardman e della DreamWorks Animation, "Chicken Run" ("Galline in fuga"), doppiato fra gli altri da Mel Gibson, la cui presenza ha contribuito al successo commerciale e alle ottime critiche del film. Per la Aardman, Lord ha prodotto il suo primo lungometraggio, i cui protagonisti sono Wallace e il suo fido Gromit. "Wallace & Gromit in: The Curse of the Were-rabbit" ("Wallace & Gromit: la maledizione del coniglio mannaro") della DreamWorks Animation è stato distribuito nel 2005 e ha vinto l'Oscar® come miglior film di animazione.

Lord e David Sproxton si sono conosciuti a scuola all'inizio degli anni 70. I due iniziarono a sperimentare varie tecniche di animazione, lavorando in casa, prima di concentrarsi sull'animazione basata sull'argilla. Ancora giovani, un produttore della BBC offrì loro la possibilità di realizzare cortometraggi animati per il suo programma "Vision On". Il loro primo personaggio ad andare in scena fu Morph, che in seguito fu il protagonista della serie "The Amazing Adventures of Morph". Il fascino di Morph rimane tuttora intatto, come dimostrano le sue apparizioni nelle nuove produzioni.

Trasferitisi a Bristol nel 1976, Lord e Sproxton hanno creato la Aardman che in seguito diventerà una delle case di animazione più importanti del mondo. Nel 1978, la Aardman ha ricevuto l'incarico dalla BBC Bristol di realizzare due cortometraggi intitolati "Animated Conversations". I seguenti "Down and Out" e "Confessions of a Foyer Girl," diretti da Lord e Sproxton, hanno esplorato nuovi territori nel campo dell'animazione, utilizzando la registrazione di conversazioni della vita reale. Ciò ha

portato alla realizzazione di cinque episodi di “Conversation Pieces” per Channel 4, tutti diretti da Lord e Sproxton, tra cui citiamo “Early Bird” e “On Probation”.

La Aardman ha collaborato con il regista Stephen Johnson e i fratelli Quay per la realizzazione del pluripremiato video di Peter Gabriel, “Sledgehammer”. Nel 1987 Lord ha realizzato il video di “My Baby Just Cares for Me” per Nina Simone. Due anni dopo, Channel 4 si è rivolto nuovamente alla Aardman per creare la serie di cinque puntate, “Lip Synch”, che comprendeva “War Story” di Lord. Lord ha partecipato come regista anche a “Going Equipped” e “Babylon”.

Sproxton e Lord hanno svolto un ruolo importante nell’incoraggiare e promuovere nuovi registi. Tra le partecipazioni di Lord come produttore esecutivo della Aardman si possono citare “Creature Comforts”, “Rex”, “HumDrum” e “Stage Fright”.

Il marchio di fabbrica Aardman nel campo dell’animazione è visibile anche in numerosi spot pubblicitari fra cui Chevron, Lurpack, Mita Copiers, Cadbury’s Crunchies e Polo.

Lord è un professore della UWE e spesso partecipa ai festival di cinema e di animazione, magari come membro della giuria, o per tenere dibattiti e confrontarsi con i partecipanti. A 30 anni dalla nascita della Aardman, Lord e Sproxton sono stati inseriti nei Queen’s Birthday Honours del 2006 della CBE.

DAVID SPROXTON (Produttore) è socio e presidente esecutivo della Aardman. Insieme a Peter Lord, ha visto l’azienda trasformarsi da una semplice partnership di due persone in una delle più importanti case di animazione sul mercato. Nel corso degli anni, Sproxton ha lavorato come produttore, regista e direttore della fotografia in numerosissimi progetti di animazione della Aardman.

Ultimamente Sproxton ha prodotto il film premio Oscar® del 2005 “Wallace & Gromit: The Curse of the Were-rabbit” (“Wallace & Gromit: la maledizione del coniglio mannaro”). Ha anche lavorato come produttore nel film del 2000 “Chicken Run” (“Galline in fuga”), che ha segnato la prima collaborazione tra la Aardman e la DreamWorks Animation e che è stato accolto con ottime critiche in tutto il mondo.

Sproxton e Lord si sono conosciuti quando frequentavano le scuole elementari e nel 1970 realizzarono il loro primo film animato utilizzando la videocamera Bolex di

Sproxton. Un lavoro grezzo, realizzato utilizzando ritagli e disegni con gesso, che tuttavia attirò l'attenzione di un produttore della BBC, il quale offrì al duo la possibilità di creare cortometraggi animati per la trasmissione "Vision On".

Dopo essersi laureato alla Durham University, Sproxton ha deciso di dedicarsi totalmente alla produzione di film. Nel 1972 Sproxton e Lord hanno fondato la Aardman e, nel 1976, si sono trasferiti definitivamente a Bristol, in Inghilterra. Il loro primo lavoro è stato la creazione del personaggio Morph, che è diventato la star della serie della BBC "The Amazing Adventures of Morph".

In quel periodo, i due artisti hanno realizzato brevi filmati di animazione come "Down and Out" e "Confessions of a Foyer Girl", inserendo nel copione la geniale tecnica della registrazione di conversazioni di gente reale.

In seguito, utilizzando questa tecnica, Sproxton e Lord hanno realizzato altri cinque episodi della serie "Conversation Pieces" sempre per Channel 4. Questa tecnica dei "Voxpop" è stata utilizzata anche nella serie realizzata dalla Aardman "Lip Synch" trasmessa da Channel 4, che comprendeva il film di Nick Park vincitore dell'Oscar "Creature Comforts".

Oltre ad aver scoperto Park, la Aardman è conosciuta per aver individuato e lanciato nuovi registi nel campo dell'animazione tra cui Steve Box, che ha vinto il premio BAFTA per la regia di "Stage Fright" e che ha lavorato come regista in "Wallace & Gromit". Tra gli altri talenti scoperti dalla Aardman, c'è il vincitore del premio BAFTA e candidato all'Oscar®, Peter Peake, il regista di "HumDrum", Richard Goleszowski, regista della serie della BBC 2 "Rex the Runt" e Darren Walsh, la cui serie "Angry Kid" è stata trasmessa direttamente su Internet.

Sproxton è stato per nove anni membro del comitato del Bristol Old Vic Theatre Trust. Attualmente è direttore del comitato degli Encounters Festivals che organizza i Brief Encounters (il festival del cortometraggio che si svolge a Bristol) e gli Animated Encounters, ossia il festival dell'animazione. Sproxton fa parte del comitato dello UK Film Council e della National Film Television School.

A 30 anni dalla nascita della Aardman, Lord e Sproxton sono stati inseriti nei Queen's Birthday Honours della CBEs del 2006.

MARYANN GARGER (Co-produttrice) è entrata nella DreamWorks Animation nel 1995. Ha iniziato come supervisore della produzione nel film di animazione “The Prince of Egypt” (“Il principe d’Egitto”) per poi lavorare come direttore di produzione nell’avventura animata del 2002 “Spirit: Stallion of the Cimarron” (“Spirit: cavallo selvaggio”) e nel film del 2005 “Madagascar”. In quel periodo ha lavorato come produttrice esecutiva per vari progetti. Ultimamente ha prodotto il cortometraggio “First Flight”, che ha ricevuto ottime critiche nei film festival di tutto il mondo.

Prima di entrare alla DreamWorks, la Garger ha lavorato nella produzione del film di Walt Disney “Pocahontas”.

Maryann Garger è nata a Laconia, nel New Hampshire, e si è laureata presso la Syracuse University.

DICK CLEMENT e IAN LA FRENAIS (Storia/ Scrittori) hanno avuto una carriera lunga e piena di successi che abbraccia cinema, televisione e teatro.

Tra i lavori realizzati per la televisione britannica ricordiamo le tre serie di successo, ormai dei classici, “The Likely Lads”, “Porridge” e “Auf Wiedersehen”. Ian ha creato il lungometraggio “Lovejoy”. Durante la loro permanenza in America sono stati per quattro anni autori e produttori del premiato show della HBO “Tracey Takes On...”.

Per il cinema hanno prodotto, diretto e scritto “The Jokers” (“Il mascalzone”), “Otley”, “Hannibal Brooks” e “Villain” con Richard Burton, “The Commitments”, vincitore del Peter Sellers Award nella sezione commedie e il premio BAFTA come miglior adattamento cinematografico, “Vice-Versa”, “Excess Baggage” e “Still Crazy” per la Columbia Pictures, candidato al Golden Globe come miglior film commedia o musicale.

A teatro hanno messo in scena *Billy Liar* di Keith Waterhouse, con Michael Crawford. Clement ha diretto “Anyone For Denis?” di John Wells. Recentemente la BBC ha trasmesso “The Rotter’s Club” e “Archangel”, adattati dai best-seller di Jonathon Coe e Robert Harris.

Uno dei loro film più recenti è “Goal!” della Milkshake Films, distribuito dalla Disney.

Il prossimo anno uscirà il film “Across the Universe” dei Revolution Studios, diretto da Julie Taymor, con la musica dei Beatles.

CHRISTOPHER LLOYD (Scrittore) ha vinto sei Emmy Award ed è famoso per il telefilm “Frasier”. Lloyd ha lavorato con successo come produttore esecutivo per otto stagioni. In questo periodo il telefilm ha vinto cinque Emmy Awards consecutivi come migliore serie televisiva, garantendosi un posto nella storia televisiva come l'unica ad aver battuto questo record.

Lloyd è stato autore e produttore di telefilm di successo negli ultimi 20 anni. Ha iniziato la sua carriera lavorando in “The Golden Girls”, la serie TV vincitrice di due Emmy Awards. In seguito, Lloyd ha prodotto due stagioni della serie Paramount “Down Home”; quindi è stato produttore della sitcom “Wings”. Oltre agli Emmy, Lloyd ha ricevuto un Guild Award, un Golden Globe e altri premi.

Nato nel Connecticut, Lloyd attualmente vive a Los Angeles con la moglie, l'autrice, produttrice e attrice Arleen Sorkin, e con i loro due figli, Eli e Owen.

JOE KEENAN (Scrittore) è nato a Cambridge, nel Massachusetts. Ha frequentato il Columbia College e si è laureato al Musical Theater della New York University. Dopo la laurea ha scritto due storie comiche, *Blue Heaven* e *Putting on the Ritz*, premiate con il Lambda nel 1991.

Keenan ha iniziato a scrivere per la televisione nel 1991, dopo che aver vinto il Richard Rodgers Development Grant per il musical *The Times*, da parte dell'American Academy and Institute of Arts and Letters. Dopo la prima di *The Times* nel 1993 al Long Wharf Theatre di New Haven, nel Connecticut, ha ricevuto il Kleban Award per i testi dello spettacolo.

Nel 1991 gli autori di “Cheers” James Burrows, Glen e Les Charles, dopo aver letto *Blue Heaven*, hanno proposto a Keenan di creare una nuova sitcom per la loro casa di produzione. Il risultato è stato “Gloria Vane”, con JoBeth Williams, che ha portato Keenan a partecipare alla stesura di “Frasier”. Il suo primo copione per la serie “The Matchmaker” ha ricevuto la nomination all'Emmy Award, un GLAAD Media Award e nel 1995 il Writers Guild Award per la miglior serie televisiva a episodi. Ha vinto un

Emmy Award nel 1996 per un episodio di “Moon Dance” ed è stato candidato all’Emmy Award per altri tre episodi: “The Ski Lodge”, nel 1998, “Something Borrowed, Someone Blue”, scritto da Keenan insieme a Christopher Lloyd nel 2000 e l’ultimo episodio della serie “Goodnight Seattle” nel 2004. “Something Borrowed, Someone Blue” ha vinto il Writers Guild nel 2001 come miglior episodio di una serie televisiva.

Keenan ha lavorato come autore e produttore esecutivo in “Out Of Practice”, una serie della CBS con Stockard Channing, Henry Winkler, Jennifer Tilly, Christopher Gorham, Ty Burrell e Paula Marshall. Attualmente è produttore esecutivo di “Desperate Housewives”.

Il terzo episodio, *My Lucky Star*, è stato pubblicato dalla Little Brown nel Gennaio 2006. Joe e la sua compagna Gerry Bernardi, vivono a Studio City, in California.

WILL DAVIES (Scrittore) ha iniziato la carriera come giornalista sportivo per il Daily Mail a Londra, prima di trasferirsi a Los Angeles dove ha scritto il suo primo copione “Twins” (“I gemelli”), prodotto nel 1987 e interpretato da Arnold Schwarzenegger e Danny DeVito. Il film ha incassato oltre 200 milioni di dollari in tutto il mondo. Davies ha proseguito la sua carriera, sceneggiando “Johnny English”, con Rowan Atkinson, “The Real McCoy” (“Una bionda tutta d’oro”), con Kim Basinger e Val Kilmer e “The Guilty”, con Bill Pullman e Devon Sawa. Ha scritto e prodotto programmi pilota per la NBC e la Fox, mentre la sua casa di produzione londinese, la Stormy Pictures, ha realizzato la serie di successo “Red Cap” per la BBC. Attualmente ha siglato un accordo con la DreamWorks Animation e vive a Los Angeles.

HARRY GREGSON-WILLIAMS (Compositore) è uno dei più famosi compositori di Hollywood, e ha preso parte a molti progetti prestigiosi, animati e non.

Ha scritto le partiture di “The Chronicles of Narnia: the Lion, the Witch, the Wardrobe” (“Cronache di Narnia: Il leone, la strega e l’armadio”), diretto da Andrew Adamson (per il quale è stato candidato al Golden Globe), “Kingdom of Heaven” (“Le crociate”), diretto da Ridley Scott, “Domino” e “Man on Fire” (“Il fuoco della

vendetta”), diretti da Tony Scott, e “Bridget Jones: The Edge of Reason” (“Che pasticcio Bridget Jones”), con Renée Zellweger.

Gregson-Williams ha composto inoltre la colonna sonora di “Veronica Guerin”, “Phone Booth”, “Spy Game”, “Enemy of the State” (“Nemico pubblico”), “The Match”, “The Borrowers”, “The Replacement Killers”, “Deceiver”, “Smilla’s Sense of Snow” (“Il senso di Smilla per la neve”), “The Rundown” (“Il Tesoro dell’Amazzonia”) e “Return to Sender.”

Gregson-Williams ha composto le musiche per i film “Shrek” (vincitore di un Annie Award per la miglior colonna sonora) e “Shrek 2”. Tra gli altri film di animazione abbiamo “Team America”, “Chicken Run”, “Sinbad: Legend of the Seven Seas” (“Sinbad: la leggenda dei sette mari”) e “Antz”.

Nato in Inghilterra da una famiglia di musicisti, Gregson-Williams ha vinto una borsa di studio alla scuola di musica del St. John’s College di Cambridge all’età di sette anni.

A 13 anni aveva registrato oltre dieci dischi da solista e ottenuto un posto molto ambito presso la Guildhall School of Music and Drama di Londra. Ha iniziato la sua carriera cinematografica come orchestratore e arrangiatore per il compositore Stanley Myers e ha composto la sua prima colonna sonora per il regista inglese Nicolas Roeg.

Gregson-Williams è giunto a Hollywood grazie alla sua collaborazione e amicizia con il compositore premio Oscar Hans Zimmer. Gregson-Williams ha scritto la musica per “The Rock”, “Broken Arrow”, “The Fan”, “Muppet Treasure Island” (“I Muppet nell’isola del Tesoro”), “Armageddon”, “As Good as it Gets” (“Qualcosa è cambiato”) e “The Prince of Egypt” (“Il principe d’Egitto”).

Tra i progetti futuri di Gregson-Williams: “Déjà Vu” di Tony Scott, “Seraphim Falls” con Pierce Brosnan, Liam Neeson e Anjelica Huston, “The Number 23”, con Jim Carrey e “Shrek 3”.

WENDY ROGERS (Supervisore degli effetti speciali) è entrata nella DreamWorks nel 1997, inizialmente lavorando sugli effetti speciali nel film premio Oscar “Shrek”. Dopo “Shrek” ha lavorato, sempre nello stesso ruolo, per “Spirit: Stallion of the

Cimarron” (“Spirit: cavallo selvaggio”) e “Sinbad: Legend of the Seven Seas” (“Sinbad: la leggenda dei sette mari”).

La Rogers è un’artista molto versatile e ha curato numerosi progetti in ruoli diversi. E’ stata supervisore effetti speciali di “Batman e Robin”; direttore tecnico di “Batman Forever” e “The Frighteners”, supervisore delle immagini generate al computer di “Waterworld”, animatrice principale e direttore tecnico di “Natural Born Killers” e “Carlito’s Way”, supervisore tecnico di “Heart and Souls”, nonché animatrice di tanti altri film, spot pubblicitari e progetti televisivi.

Nata a Melbourne, in Australia, la Rogers si è trasferita negli Stati Uniti nel 1991, e ha iniziato a lavorare come animatrice presso la Pacific Data Images, l’attuale PDI/DreamWorks. Si è laureata in una scuola di programmatori a Brisbane, in Australia e ha iniziato la sua carriera come programmatrice, prima di passare alla grafica e agli effetti speciali.

DAVID A.S. JAMES (Scenografia) ha iniziato la sua carriera presso la DreamWorks Animation, occupandosi delle scene di “The Road to El dorado” (“La strada per El Dorado”) e del layout di “Spirit: Stallion of the Cimarron” (“Spirit: cavallo selvaggio”). James è diventato direttore artistico nel film “Sinbad: Legend of the Seven Seas” (“Sinbad: la leggenda dei sette mari”).

Prima di entrare a far parte della DreamWorks, James è stato supervisore artistico per il dipartimento di animazione televisivo della Sony Pictures Children. James ha insegnato disegno in prospettiva e ha tenuto seminari sulla sua tecnica, presso l’Art Center College of Design di Pasadena. Attualmente vive a Silverlake, in California, insieme alla sua famiglia.

JOHN VENZON (Montaggio) ha lavorato come montatore per il film della DreamWorks Animation “Shark Tale” e per “Joseph: King of Dreams” (“Giuseppe il re dei sogni”).

Il curriculum di Venzon vanta la sua partecipazione ai film “Natural Born Killers”, “Twister”, “Fight Club” e “The Horse Whisperer” (“L’uomo che sussurrava ai cavalli”). Tra i film di animazione, Venzon ha lavorato all’adattamento della serie televisiva

“South Park: Bigger, Longer & Uncut”, e come consulente del montaggio in “Jimmy Neutron: Boy Genius” (“Jimmy Neutron: ragazzo prodigio”).

Venzon si è laureato in programmazione cinematografica alla University of Colorado a Boulder. Attualmente vive con la moglie e i suoi due figli ad Arcadia, in California.

PIERRE-OLIVIER VINCENT (Direttore artistico) ha iniziato a lavorare come artista del layout in “The Road to El dorado” (“La strada per El Dorado”) ed è diventato disegnatore in “Spirit : Stallion of the Cimarron” (“Spirit: cavallo selvaggio”) e “Shark Tale”.

Prima di entrare nella DreamWorks, Vincent ha lavorato come artista dello sviluppo visivo per la Gaumont Multimedia collaborando a vari progetti animati televisivi; ha realizzato le illustrazioni di libri per bambini della Hachette, in Francia.

SCOTT WILLS (Direttore artistico) ha lavorato come ‘development artist’ in “The Road to El dorado” (“La strada per El Dorado”) e come disegnatore di sfondi per “Sinbad: Legend of the Seven Seas” (“Sinbad: la leggenda dei sette mari”). Scott ha iniziato la sua carriera nell’animazione a metà anni ‘80 come disegnatore di manifesti pubblicitari e come illustratore. Ha lavorato inoltre come fotografo. Nel 1991 è stato assunto come disegnatore di sfondi per il “Ren & Stimpy Show” e in seguito sarebbe diventato supervisore degli sfondi. Wills è stato direttore artistico in progetti come “Space Jam”, il cartone animato “Samurai Jack”, “Star Wars: Clone Wars” (“Star wars: la guerra dei cloni”) e il film d’animazione “Quest for Camelot” (“Alla ricerca di Camelot”). Nel 2003, Wills ha ricevuto l’Emmy e l’Annie Award per “Samurai Jack.”

JEFF NEWITT (Responsabile dell’animazione dei personaggi) ha iniziato a lavorare per la Aardman Animations nel 1987, inizialmente disegnando e costruendo marionette e in seguito lavorando come direttore e animatore in vari spot pubblicitari per Lego, Cuprinol e Crunchie.

In quel periodo ha anche diretto due cortometraggi: “Loves Me....Loves Me Not” e il candidato al premio BAFTA “Trainspotter”. Nel 1994, Newitt ha formato la

Hellzapoppin Pictures con il produttore di “Wallace & Gromit: The Wrong Trousers” (“Wallace & Gromit: I pantaloni sbagliati”) Christopher Moll. L’azienda ha prodotto vari spot pubblicitari animati.

Nel 1998 è tornato alla Aardman, e ha lavorato a vari aspetti del film “Chicken Run” (“Galline in fuga”). Newitt ha fatto parte del team di autori della sequenza animata di due minuti che aveva come protagonisti gli “umani”.

Dopo “Chicken Run”, ha lavorato insieme al regista Henry Selick come animatore nel film “Monkeybone”. Quindi è tornato ad occuparsi di pubblicità, utilizzando anche la tecnica delle immagini generate al computer. Attualmente sta lavorando come direttore delle animazioni alla preproduzione del film in CGI “Evolution Man” a Parigi.

Nato a Oldham, Lancashire, Newitt ha studiato grafica e illustrazioni tecniche al Middlesex Polytechnic tra il 1981 e il 1985. Durante la sua permanenza al college ha sviluppato il suo interesse verso l’animazione, producendo diversi cartoni animati e film di animazione. Due di questi film, “The Jump” (realizzato con il college Neville Astley e completato nel 1987) e “Monster Man” (1985), sono stati trasmessi sulla BBC e Channel Four Television e hanno riscosso un ottimo successo nei festival di tutto il mondo. Nel 1985 è entrato nella Film Fair e ha animato e diretto una serie per bambini di 26 episodi.

LIONEL GALLAT (Supervisore all’animazione) ha iniziato la sua carriera alla DreamWorks Animation come animatore del personaggio principale del film “The Prince of Egypt” (“Il principe d’Egitto”) e del film “The Road to El Dorado” (“La strada per El Dorado”). E’ diventato supervisore delle animazioni nei film “Spirit: Stallion of the Cimarron” (“Spirit: cavallo selvaggio”), “Sinbad: Legend of the Seven Seas” (“Sinbad: la leggenda dei sette mari”) e “Shark Tale.” Prima di trasferirsi negli Stati Uniti, Gallat ha lavorato alla Biba Films a Parigi. Originario della Francia, Gallat ha studiato letteratura, musica e Belle Arti a Perpignan e si è laureato alla Scuola CFT-Gobelins a Parigi. Gallat è stato sempre affascinato dal duplice aspetto dell’autore cinematografico, creativo e tecnico allo stesso tempo; ha contribuito alla creazione di

strumenti che facilitano la transizione dall'animazione tradizionale al mondo delle immagini generate al computer.

JAKOB HJORT JENSEN (Supervisore all'animazione) lavora come animatore alla DreamWorks Animation, fin dall'anno della sua fondazione, il 1995. Oltre a "Flushed Away," di recente ha disegnato i personaggi del film "Over the Hedge" ("La gang del bosco"). Jensen ha preso parte a film di animazione di grande successo quali "Madagascar" e "Shark Tale". In precedenza è stato supervisore dell'animazione del personaggio di Sinbad, il protagonista del film DreamWorks "Sinbad and the Legend of the Seven Seas" ("Sinbad: la leggenda dei sette mari"). All'inizio della sua carriera di animatore, Jensen ha curato l'animazione del giovane Mosè nel film "The Prince of Egypt" ("Il principe d'Egitto") e del protagonista Tulio nel film "The Road to El dorado" ("La strada per El Dorado") per poi diventare direttore dell'animazione del protagonista principale del film "Spirit: Stallion of the Cimarron" ("Spirit: cavallo selvaggio")

Nato a Copenhagen, in Danimarca, Jensen ha esordito nell'animazione all'età di 17 anni. E' stato assistente all'animazione presso gli A-Film studios a Copenhagen, affinando la sua arte grazie a diversi spot pubblicitari e ad alcuni film fra cui "Asterix Conquers America" ("Asterix conquista l'America"), "Jungle Jack" e "All Dogs Go to Heaven 2" ("Anche i cani vanno in paradiso 2").

Jensen ha lavorato come animatore anche per la Amblimation di Londra, nel film "Balto".

FABRICE JOUBERT (Supervisore all'animazione) si è occupato recentemente della scenografia del film animato premio Oscar "Wallace & Gromit: The Curse of the Were-rabbit" ("Wallace & Gromit: la maledizione del coniglio mannaro"). Tra i contributi di Joubert alla DreamWorks, ricordiamo la sua direzione dell'animazione di "Shark Tale", la sua supervisione del personaggio di Roc nel film "Sinbad: Legend of the Seven Seas" ("Sinbad: la leggenda dei sette mari"), la sua animazione del protagonista Mosè nel film "The Prince of Egypt" ("Il principe d'Egitto") e la sua ricca esperienza di animatore al servizio del personaggio Tulio in "The Road to El

Dorado” (“La strada per El Dorado”). Inoltre Joubert ha lavorato come animatore ‘senior’ del personaggio Pioggia, nel film “Spirit: Stallion of the Cimarron” (“Spirit: cavallo selvaggio”) e come animatore CGI dei personaggi Spirit e Pioggia. Joubert ha il merito di aver introdotto l’animazione generata al computer nel film “Spirit: Stallion of the Cimarron” (“Spirit: cavallo selvaggio”). Al di là dei lungometraggi, Joubert si è cimentato nei video musicali, animando “Someday Out of the Blue” di Elton John, realizzato in concomitanza con “The Road to El Dorado” (“La strada per El Dorado”).

Nato a Parigi, in Francia, le aspirazioni di Joubert di diventare regista o disegnatore di fumetti, si sono ampiamente espresse nel campo dell’animazione. Ha frequentato l’università della Sorbona e la CFT Gobelins a Parigi, dove ha appreso le varie tecniche di animazione. Durante la permanenza alla CFT Gobelins, Joubert ha lavorato come assistente alla produzione dei titoli animati per un film, e per il cortometraggio “The Seagulls”, che ha debuttato al festival dell’animazione di Annecy, nel 1997.

FABIO LIGNINI (Supervisore all’animazione) fa parte della DreamWorks fin dall’anno della sua fondazione, il 1995. Lignini ha iniziato la carriera come supervisore dell’animazione del personaggio Aaron nel film “The Prince of Egypt” (“Il principe d’Egitto”) e ha continuato a lavorare come animatore per “The Road to El dorado” (“La strada per El Dorado”), “Spirit: Stallion of the Cimarron” (“Spirit: cavallo selvaggio”), “Sinbad: Legend of the Seven Seas” (“Sinbad: la leggenda dei sette mari”) e “Shark Tale”. Attualmente Lignini è il responsabile dell’animazione dei personaggi del nuovo film DreamWorks, “Bee Movie”.

Prima di unirsi alla DreamWorks, Lignini aveva lavorato per la Amblimation a Londra come animatore ‘senior’ dei film “Balto”, “We’re Back: A Dinosaur’s Story” (“4 dinosauri a New York”), e “An American Tail: Fievel Goes west” (“Fievel conquista il West”).

Lignini ha anche lavorato come animatore freelance e regista in Brasile per vari cortometraggi. E’ stato co-regista del film “Alex”, vincitore del Caracol Award come miglior cortometraggio animato al festival internazionale del cinema latino

americano all'Avana, Cuba. Lignini ha anche diretto il corto di cinque minuti "When Bats are Silent", che ha vinto vari premi fra cui il premio come Miglior Film Animato al Fest Rio a Rio de Janeiro e il Coral Negro Award come miglior film animato all'ottavo festival del cinema latino americano.

Lignini ha anche lavorato come insegnante di animazione durante seminari e corsi tenuti per il National Film Board del Canada e per i centri culturali Laura Alvim e Rui Barbosa a Rio de Janeiro.

Nato a Belo Horizonte, in Brasile, Lignini ha studiato all'Universidade Catolica di Minas Gerais. Ha partecipato a corsi di animazione del National Film Board in Canada, e ai corsi di regia organizzati dalla UCLA e dal Travis Group.

SIMON OTTO (Supervisore all'animazione) ultimamente ha lavorato come disegnatore dei personaggi della commedia animata "Over the Hedge" ("La gang del bosco") e come animatore del film "Shark Tale". In precedenza aveva lavorato come supervisore dell'animazione dei personaggi di Sinbad, Jin e Li nel film "Sinbad: Legend of the Seven Seas" ("Sinbad: la leggenda dei sette mari"). Inoltre, ha animato il personaggio principale del film "Spirit: Stallion of the Cimarron" ("Spirit: cavallo selvaggio") oltre ad aver supervisionato all'animazione dell'aquila. Otto ha iniziato la sua carriera alla DreamWorks nel 1997 come animatore nei film "The Prince of Egypt" ("Il principe d'Egitto") e "The Road to El dorado" ("La strada per El Dorado"). Attualmente è responsabile dell'animazione dei personaggi del nuovo progetto della DreamWorks Animation, "How to Train Your Dragon".

Prima di entrare alla DreamWorks, Otto ha partecipato ad un corso di animazione tenuto dalla Walt Disney Feature Animation a Parigi, in Francia. Ha iniziato la sua carriera come scultore di statue di neve e come vignettista.

Otto è nato in Svizzera e ha studiato animazione presso Les Gobelins a Parigi.

JASON SPENCER-GALSWORTHY (Supervisore all'animazione) ha lavorato allo sviluppo dei personaggi per il film vincitore dell'Oscar®, "Wallace & Gromit: The Curse of the Were-rabbit" ("Wallace & Gromit: la maledizione del coniglio mannaro")

e ha animato i personaggi di “Shrek 2”, considerato il miglior film d’animazione di tutti i tempi.

Spencer-Galsworthy ha iniziato la sua carriera alla Aardman Animation nel 1993. Dopo una settimana di lavoro ad un cortometraggio di Wallace & Gromit di Nick Park, chiamato “A Close Shave”, è diventato creatore di modelli. Il cortometraggio di Steve Box “Stage Fright” è stata l’occasione per Jason di farsi conoscere come creatore di modelli, montatore, assistente animatore e animatore principale. In seguito ha lavorato come animatore principale nel primo film della Aardman, “Chicken Run” (“Galline in fuga”), che ha riscosso un grande successo da parte della critica.

Nato e cresciuto a Bristol, in Inghilterra, Spencer-Galsworthy è da sempre interessato a creare giochi per computer e programmi di grafica oltre ad essere appassionato di arte e fumetti.

Ha studiato grafica al Weston-super-Mare College of Further Education, in cui si è avvicinato alle animazioni computerizzate, che quindi ha approfondito al West Surrey College of Art & Design.

MARK A. WILLIAMS (Supervisore all’animazione) è entrato alla DreamWorks Animation nel 1998 e ha iniziato la sua carriera di animatore nel film “The Road to El dorado” (“La strada per El Dorado”). In seguito ha lavorato in “Spirit: Stallion of the Cimarron” (“Spirit: cavallo selvaggio”), “Sinbad: Legend of the Seven Seas” (“Sinbad: la leggenda dei sette mari”) e “Shark Tale”. In precedenza aveva lavorato per la Warner Bros nell’apprezzato film “Iron Giant” (“Il gigante di ferro”) e in “Quest for Camelot” (“Alla ricerca di Camelot”). Ha iniziato la sua carriera alla Amblimation di Londra, lavorando nei film “Balto” e “We’re Back: A Dinosaur’s Story” (“4 dinosauri a New York”).

Williams è originario del Galles.